N. 6 — Domenica 6 Gennaio — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Domenica 6 Gennaio — N. 6

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale (e Piazza Solferino) ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 30
Supplementi, doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente presso
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 30 — in 3a pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze in 2a pagina Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

L'estrazione dell'Automobile.

Ricordiamo che il giorno 19 il notaio comm. Tabasso estrarrà il nome del vincitore dell'Automobile o delle quattromila lire (a scelta), e che la sera del 17 si chiudono gli abbonamenti che dànno diritto all'estrazione.

Ogni abbonato però riceverà anche, franco a domicilio, lo splendido volume, ricco di 400 illustrazioni e di 20 grandi tavole in rame: "La donna in effigie attraverso i secoli".

I difetti del parlamentarismo

« La composizione del Ministero ».

Gaetano Mosca, professore di diritto costituzionale all'Università di Torino, è anche uno dei più geniali scrittori di cose politiche. Qualche tempo fa ha scritto un ottimo libro, dove serenamente, senza partito preso, esamina i difetti del parlamentarismo. Ed ha scritto pagine argute e nello stesso tempo profonde, che oggi, più che allora, paiono veramente ammirevoli per la sagace intuizione del futuro. Quanto il Mosca, per esempio, scrive sul dietro scena della composizione dei Ministeri parlamentari, ha una freschezza tutta moderna. Come si formano i Ministeri in Italia? si domanda Gaetano Mosca. Supposto che si sia stato una crisi parlamentare, scrive il geniale scrittore, il Re chiama presso di sè alcuni dei principali capi dei varii gruppi dei deputati, e li consulta sulla situazione. Illuminato dai loro consigli, fa venire al Quirinale il *leader* della nuova Maggioranza parlamentare che si è formata o che ha dato scacco matto all'ultimo Ministero e l'incarica solamente di formarne uno nuovo. E assai difficile definire la qualità ed i requisiti più adatti a costituire un buon *leader*.

Non è necessario di essere un Cicerone per eloquenza, nè di avere alcuna fama straordinaria nel Paese per meriti letterari o scientifici, ma neppure si può essere uno stupido o un ignorante. Non è strettamente richiesto che abbia resi dei servizi speciali in alcuna pubblica amministrazione, ma difficilmente si tollera che sia del tutto digiuno di ogni parte pratica del Governo. Sarebbe molto nocevole ad un *leader* l'essere di una morale strettamente catoniana, ma neanche deve scendere in questo riguardo molto disotto del livello medio della gente reputata comunemente onesta, e degli altri deputati; occorre sopratutto che sia un vecchio parlamentare, rotto a tutte le furberie ed a tutti i ripieghi che dànno una vittoria o ritardano una sconfitta in quel campo di battaglia intricato e difficile che è la Camera dei deputati. Bisogna che abbia una profonda conoscenza del cuore umano, in genere, e del carattere di tutti i deputati, in ispecie; bisogna che sappia far giocare contemporaneamente le molle di cento ambizioni, di cento bisogni, di cento passioni maschie o nobili insieme. Deve sapere ciò che vale e ciò che vuole ogni deputato, ed a ognuno mostrare di dare ciò che desidera. Una gran mediocrità morale ed intellettuale accompagnata da una gran pratica parlamentare e da un gran tatto di cose di mondo, ecco infine in poche parole ciò che costituisce un perfetto *leader* parlamentare, veramente adatto al grado che deve tenere.

Ad un uomo così fatto il Re affida la formazione di quel Gabinetto che avrà l'alta direzione di tutto il Governo.

Qui si parrà la sua nobilitate, perchè veramente il bel giorno in cui è chiamato al potere è anche uno dei più difficili della sua vita. La combinazione del Gabinetto è lo scoglio contro il quale s'infrange la navicella del *leader* mal destro ed inesperto. A dire il vero, comporre un Gabinetto qualsiasi è facile, ma metterne assieme uno vitale, o che almeno abbia una vitalità relativa, è assai difficile. Bisogna prima di tutto trovar degli uomini che non siano delle assolute nullità, ma che nella Camera godano di una certa importanza e i cui nomi non siano del tutto ignoti al Paese. Inoltre, per certi Ministeri occorre anche che abbiano una certa competenza della materia che venne a dirigere, il che non vuol dir già che debbano essere i più competenti: la guerra, la marina, la grazia e giustizia, i lavori pubblici e le finanze sono appunto i Ministeri in cui una certa competenza è, per lo più, richiesta. Quanto agli altri, si passa generalmente sopra a questa restrizione, e sono abbandonati ai dilettanti. Ma queste cose non formano che la minima parte delle difficoltà che un *leader* deve superare nella scelta dei suoi collaboratori, i quali devono essere anche dei deputati influenti, dei vecchi parlamentari, dei capi di gruppo che portino, ognuno per la sua parte, un contingente di amici devoti in sostegno del Ministero. Infine occorre che codesti diversi elementi abbiano un certo accordo, in maniera da procedere con un'armonia, almeno apparente, facendo tacere le rivalità e le bizze personali da cui spesso erano in avanti divisi, e procurando che se non hanno comuni i così detti principii, sappiano stare contemporaneamente uniti per la continuanza, ben più solida e ben più reale, degli interessi.

Composto il Gabinetto, scelti tutti i ministri, questi si mettono d'accordo nel comune intento di restare al potere il più lungamente possibile; subordinatamente a ciò ognuno pensa a governare, ossia a fare andare avanti da parte sua la baracca dello Stato il meno peggio che può e crede.

Il *leader* procura di farli procedere d'accordo e soprintende all'opera comune. Se arrivare al potere è difficile, lo starci non è a credere che lo sia meno. Un Ministero se vuole lunga vita deve, prima di tutto, cercar di evitare le corbellerie un po' troppo grosse, o meglio, troppo appariscenti e di effetto immediato. Gli avversari son là, nei banchi della Camera a spiare tutti i suoi atti; i capigruppo non tutti si sono potuti contentare. Essi si affiatano, si coalizzano e guatano con ansietà qualunque occasione che, procurando una grossa diserzione nelle file ministeriali, porga loro il destro di mandare a gambe in aria il Gabinetto. Perciò non bisogna, per esempio, subire nessun scacco rumoroso nella politica estera, che, urtando le suscettibilità nazionali, produrrebbe uno scoppio, vero o finto, d'indegnazione contro il Gabinetto, il quale ne piangerebbe le conseguenze; non bisogna mai presentare un disegno di legge, che quand'anche giovevole agli interessi di tutto il Paese, riesca di nocumento a molti deputati o ad alcuna provincia, perchè ciò potrebbe occasionare quella diserzione, tanto aspettata dagli avversari e tanto temuta dal Ministero. Al contrario, le corbellerie, il cui effetto non si fa sentire che a lunga scadenza, quelle lì sono innocue, ed un Ministero se le può permettere: un indirizzo sbagliato nella politica estera, finchè non conduca alla catastrofe, non ha alcun inconveniente; la disorganizzazione lenta e sistematica di ogni principio di giustizia e di regolarità in un ramo qualunque dell'amministrazione dello Stato, e qualche volta in tutti, neppure si può dir dannosa; anzi, per lo più, ciò non si fa che per giovare alla vitalità del Ministero.

E' comune adagio l'ozio essere padre dei vizi; si sa poi che esso porta anche gli uomini verso l'insubordinazione, e fomenta oltre modo gli umori bisbetici e riottosi contro le Autorità costituite. I deputati non si sottraggono a questa legge generale di tutti gli uomini, sicchè un Gabinetto accorto, che voglia mantenerli docili, deve procurare di tenerli, sempre occupati. Occupati non già di proposte di utili e savie riforme tecniche nell'esercito, o nell'amministrazione della giustizia, ecc., le quali, tutte al più non interessano che le poche persone che in quella data materia sono particolarmente versate, e di cui la discussione non si fa che negli uffici, e poi, a meno che non siano complicate a qualche questione personale, sono nella Camera a grande maggioranza in pochi momenti approvate. Sibbene quello che occorre a tenerne lo spirito in movimento sono le proposte di legge che più strettamente si conformano alle esigenze della politica militante, che sono alla portata della coltura di tutti, su cui tutti possono esporre un parere e fare alla Camera un discorso, che mettono insomma all'unisono le discussioni che si fanno negli ambulatori di Montecitorio con quelle che sono all'ordine del giorno, per le panche dei caffè e nelle colonne dei giornali.

Ma tutte queste cose non sono che chiacchiere inconcludenti, se il Gabinetto, pur non trascurandole, non cura nello stesso tempo di mantenersi fidati gli amici vecchi, e di cercare di procacciarsene dei nuovi. L'esercito ministeriale si compone ordinariamente dei varii contingenti che erano al seguito di ogni ministro, più un certo numero di reclute, che senza aver seguito la fortuna particolare di alcun ministro, si attaccano poi, per ragioni diverse, al servizio del Ministero in generale. Oltre a questo, delle soldatesche più irregolari, delle vere bande di ventura vengono in un'occasione e in un'altra a rinforzarne le file, che poi, al primo sentore del pericolo, sono le prime ad abbandonarle.

I ministri conservano fida una maggioranza di deputati coi favori.

Conseguenza del sistema è che il favoritismo e l'arbitrio, con moltissime gradazioni, si sono più o meno insinuati in tutti i Ministeri, e che in qualcuno di essi ormai la legge non è che un'arma insidiosa, che serve ad accoppare il misero che si presenta a chiedere qualche cosa, fornito forse di dritto, ma privo di protezioni; per gli altri, che si presentano in condizioni contrarie, essa non esiste, o se esiste non vale che a rendere prezioso un favore, e dare ad esso un'importanza che altrimenti non avrebbe. La camorra, diciamola la brutta parola, che servirà forse a farci vergognare della cosa, la cui esistenza è a tutti notoria, è quella che di giorno in giorno va sempre più diventando la vera padrona della situazione. Non già che i nostri ministri, che gli uomini che fino ad oggi abbiamo avuto alla testa degli affari (non garantiamo nulla per l'avvenire) siano stati disonesti, chè anzi hanno avuto tutto un livello morale così elevato quanto è per lo meno quello della media dei galantuomini, ma sono stati posti in uno sdrucciolo, dal quale non si possono ritrarre se non rompendola con tutti i loro amici, con ogni loro ambizione, con l'intero passato. Or non bisogna mai porre gli uomini nella condizione di non poter fare il loro interesse senza abbassare il loro livello morale; perchè, posti in questo bivio, quasi sempre è la loro moralità che paga le spese della situazione. Ne facciano prova i nostri governati che, pur restando da privati uomini onesti, hanno mano mano corrotto il loro carattere di uomini pubblici: frutto inevitabile di un perniciosо sistema di governo che, ispirato da idee teoriche o ad astrazioni metafisiche, non tiene nessun conto nè della conoscenza della storia nè di quella della società e del carattere umano.

Voci sulla crisi.

L'on. Saracco dal Re - Conferenza di ministri

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,45:

Oggi l'on. Saracco si è recato al Quirinale per conferire col Re. Il colloquio è durato circa un'ora; il Re ha conferito anche con Visconti-Venosta. Queste conferenze erano oggi assai commentate nei ritrovi politici, e davano origine a molte dicerie; fra le altre, vi era chi le giudicava come un segno che il Saracco stia preparando già la propria successione. V'era anche chi arrivava fino a dire che di questo lavoro del presidente del Consiglio si sarebbero veduti gli effetti prima ancora dell'apertura della Camera.

Nel pomeriggio l'on. Saracco ha conferito con gli onorevoli Gallo, Gianturco e Baccelli.

Chimirri al tesoro?

Roma, 5, ore 17,50. — Si dice che sarebbe deciso il passaggio dell'on. Chimirri al tesoro, cedendo le finanze ad un ... forse l'onorevole Salandra.

Sul telegramma dell'on. Villa al Re.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,5:

Da qualche giornale è stato asserito il fatto che l'on. Villa mandò al Re gli augurii, a nome della Camera, con un dispaccio datato da Torino, e si ritiene che questa è una novità contraria alle abitudini parlamentari. Ora posso assicurarvi che Villa manifestò l'intenzione di venire a Roma pel Capo d'anno, ma grado la dispensa generica data dal Re agli altri dignitari, ma il re Vittorio lo fece dispensare anche particolarmente di venire a Roma.

Le intenzioni di Rudinì.

Roma, 5, ore 19,55. — Gli amici di Di Rudinì smentiscono che egli abbia affittato il suo villino in via Gaeta, perchè deciso a lasciare Roma per parecchio tempo. Invece assicurano che Di Rudinì parteciperà attivamente ai prossimi lavori parlamentari.

31 milioni di maggiori entrate.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 15,45:

Dal Ministero delle finanze apprendo questi dati: « A tutto il mese di dicembre le entrate diedero i seguenti risultati in confronto dello scorso anno: le tasse sugli affari L. 1.851.372 in più; l'imposta sui fondi rustici L. 261.012 in meno; l'imposta sui fabbricati L. 40.020 in più; l'imposta di ricchezza mobile L. 2.432.054 in meno; le tasse di fabbricazione L. 25.143.987 in più; le dogane e i diritti marittimi lire 6.586.138 in più; i dazi interni di consumo L. 818,750 in più; i tabacchi L. 2.079.422 in più; i sali L. 614.983 in più; il lotto e le tasse sulle tombole L. 2.465.520 in meno. Complessivamente vi furono maggiori entrate per L. 31.401.854.

I lavori del Consiglio di Stato.

Roma, 5, ore 20. — Il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento postale e telegrafico, e il regolamento per i prestiti comunali e provinciali.

Per le Casse di previdenza tra i ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 19,50:

E' imminente la pubblicazione del regolamento per l'elezione dei membri dei Comitati delle Casse di previdenza tra il personale ferroviario. L'ispettorato ferroviario avrebbe deciso di adottare un sistema a doppio grado, ossia i ferrovieri eleggerebbero i delegati, i quali alla loro volta eleggerebbero i commissari per le Casse di previdenza. In tal modo si eviterebbe all'inconveniente di obbligare i ferrovieri ad abbandonare, sia pure momentaneamente, il servizio per recarsi a votare nei centri più o meno lontani, e la scelta dei delegati potrebbe venire compiuta con molto minore difficoltà.

Il compleanno della Regina nelle scuole italiane all'estero.

Roma, 5, ore 21,55. — Il Ministero degli esteri comunicò telegraficamente ai nostri consoli di partecipare alle nostre scuole all'estero l'istituzione della nuova festa nazionale dell'8 gennaio, giorno natalizio della regina Elena. La festa deve essere solennizzata ufficialmente.

Per una culla al nascituro Reale.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,20:

E' sorta in un gruppo formato da operai e impiegati l'idea di aprire una pubblica sottoscrizione per offrire ai Sovrani una culla per il nascituro di Casa Savoia, ad imitazione di quanto si fece a Torino nel 1841 e a Napoli nel 1869. Finora vi è stato sul proposito un primo scambio di idee. La culla dovrà essere un lavoro artistico simbolico. Si è pensato di offrire la presidenza del Comitato al sindaco Colonna, e a vice-presidenti sarebbero eletti i deputati monarchici di Roma. Altre riunioni avranno presto luogo fra gli iniziatori.

L'apertura della galleria sotto il Quirinale

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17,25:

La cerimonia della rottura dell'ultimo diaframma nel *tunnel* sotto il Quirinale è terminata poco fa. Circa 300 erano gli invitati. Il sindaco Colonna abbattè una bottiglia di vino spumante contro il diaframma, rompendolo quindi con un martello d'argento offertogli dall'impresa.

Poscia quattro operai da ambo le parti allargarono il foro di alcuni metri. Avvennero vivi abbracciamenti fra coloro che si sono incontrati dopo la rottura del diaframma. Si bevè molto champagne, e si fecero molti evviva. Quindi i convitati presero parte ad un *lunch* nel vicino palazzo dell'Esposizione.

Treni in ritardo per le nevicate.

Roma, 5, ore 20. — Tutti i treni, sopratutto dall'Abruzzo, giungono con grandi ritardi a causa delle incessanti nevicate.

Notizie Vaticane.

L'indirizzo dei pellegrini inglesi — Rampolla e la Francia — Il nuovo ambasciatore spagnuolo — Pranzo ai poveri di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,14:

Nei circoli vaticani si dice che il Pontefice abbia differito il ricevimento del pellegrinaggio inglese, perchè l'indirizzo preparato dai pellegrini inglesi, e già noto alla Curia, contiene delle frasi che potrebbero urtare alcune suscettibilità in Francia, provocando gravi dissensi, specie data l'attuale condizione del Papato di fronte alla Repubblica.

Il cardinale Rampolla si adopererebbe per evitare ogni pretesto a nuove rappresaglie della Francia. Vi riferisco questa notizia solo a titolo di cronaca.

Si annunzia imminente l'arrivo a Roma del signor Pidal, nuovo ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, il quale avrebbe differito il suo arrivo per lasciar ... l'incidente sollevato dal padre Montana, precettore del re di Spagna, quello stesso che fu allontanato dalla Corte spagnuola per alcuni suoi scritti intemperanti.

Oggi il Pontefice passò la giornata in riposo per poter domani scendere in San Pietro.

Domani, a mezzodì, nei giardini del Vaticano si offrirà un pranzo a mille poveri di Roma.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 10,16:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero* della guerra, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

Arma di fanteria. — Lippi, tenente in aspettativa ad Arezzo, è richiamato in servizio presso l'11.o regg. fanteria — Rinaldi, capitano nel 70.o regg. fanteria, è comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore — Questa, tenente nel 6.o regg. bersaglieri, è trasferito al 1.o regg. bersaglieri — Valerio, tenente nel 18.o regg. bersaglieri, è trasferito al 1.o id.

Arma di cavalleria. — Costa, tenente nel regg. lancieri *Piemonte Reale*, è collocato in aspettativa per sei mesi per motivi di famiglia.

Arma di artiglieria. — Paglinonia di S..., tenente nel 10.o artiglieria, è trasferito all'11.o artiglieria.

Personale dei Distretti. — Malinconico, tenente nel 60.o regg. fanteria, è trasferito nel personale del Distretti a Genova.

Corpo sanitario. — Bruni, capitano medico presso il 6.o regg. artiglieria, è collocato in aspettativa per sei mesi.

Corpo contabile. — Tabusso, capitano contabile presso il Panificio militare di Torino, è trasferito a Cuneo — Rebella, capitano contabile al Panificio di Cuneo, è trasferito a quello di Torino — Aiendo, tenente contabile a Mantova, è trasferito a Savona — Besso, tenente a Savona, è trasferito al ... regg. fanteria.

Impiegati civili. — Fort..., ragioniere-geometra a Piacenza, è trasferito a Genova.

Ufficiali in congedo.

Gavazza, sottotenente di cavalleria ad Alessandria, è trattenuto in servizio e comandato alla Scuola normale di cavalleria — Mossano, sottotenente nei bersaglieri in Asti, cessa di essere assegnato a tale reggimento ed è messo a disposizione.

Onorificenze. — Coppa, capitano nel 3.o alpini, è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — A Piletti, carabiniere a Mondovì, venne concessa la medaglia d'argento per aver arrestato un pregiudicato pericolosissimo, e perchè, benchè dal medesimo ferito al braccio sinistro da un colpo di rivoltella, continuò a lottare corpo a corpo con grave pericolo della vita, finchè, sentitosi indebolito per la ferita riportata, uccise il ribelle con un colpo della rivoltella di cui era riuscito a disarmarlo.

Provvedimenti militari. — Il ministro San Marzano ha determinato di sospendere il corso speciale d'istruzione di tre mesi presso la Scuola di guerra per gli ufficiali superiori ed inferiori del Corpo del Commissariato militare, che dovrebbe principiare il giorno 15 venturo febbraio. Il ministro si riserva poi di decidere se e quando e come saranno nuovamente istituiti corsi consimili.

Il Ministero ha soppresso i corsi degli allievi ufficiali del 1.o reggimento alpini e del reggimento di artiglieria da montagna.

Un ingente furto in ferrovia sulla linea Torino-Roma.

Valori postali trafugati audacemente.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,15:

Stamane alla stazione di Termini si sparse la notizia che durante la notte erano stati rubati dall'ambulante Torino-Roma, e appreso nel treno che doveva giungere qui alle 9,45, tredici pacchi di valori. La gravità della notizia fu confermata dal fatto che si videro accorrere alla stazione il ministro Pascolato, col capo di divisione, comm. Migliorani. Il ministro e il capo-divisione cominciarono a fare gli interrogatorii, tra la maggiore agitazione del personale alto e basso. Man mano le notizie venivano precisandosi. Il treno ove era stato commesso audacissimo furto era partito da Torino alle 8,15. Iersera il vagone dove i tredici pacchi erano stati messi era stato piombato alla stazione di Torino. Doveva venire spiombato alla stazione di Pisa. Però quando si andò a ritirare i pacchi, si constatò che essi erano spariti. Uno sportello del vagone era stato sfondato: di lì erano penetrati i ladri. Il furto era stato commesso molto probabilmente nel tragitto da Genova a Pisa.

Il Pascolato, dopo i primi interrogatorii alla stazione, dispose che si inizii un'inchiesta rigorosissima. Sembra che il ministro voglia da prima partire egli stesso, ma poi fur ... fatti partire due ispettori, ai quali il ministro diede severissime istruzioni. Nei pacchi rubati erano delle raccomandate, delle assicurate, tratte, ecc., provenienti dall'estero, specie dall'America, diretti in Italia. A Pisa si sarebbe dovuto farne la distribuzione per le varie linee secondarie. Corrono voci esagerate sull'entità complessiva dei valori rubati; immaginate che si fanno salire fino a 300 o 400.000 lire. Il Ministro fece telegrafare agli Uffici di confine perchè gli fossero trasmessi i fogli di via, per poter così valutare le somme trafugate. Quindi sinora ogni calcolo si ritiene molto induttivo.

Crisi municipale a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 5, ore 20:

Il sindaco e la Giunta municipale, emanazione dei partiti popolari, in seguito a gravi accuse mosse loro dal giornale repubblicano *La Squilla*, rendendosi moralmente solidali in tutti gli atti amministrativi compiuti, hanno presentato le loro dimissioni, convocando d'urgenza il Consiglio per lunedì. C'è pericolo di una crisi municipale.

Il bisogno di un commissario regio intanto sarà probabilmente evitato da dimostrazioni di piena fiducia che il Consiglio vuol dare indubbiamente alla rappresentanza comunale.

La crisi della metallurgia ligure.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 20,30:

Come era stato annunziato, ieri sera al Consiglio comunale di Sestri Ponente venne approvato un ordine del giorno con cui si richiama l'attenzione del Governo e della Camera sulla gravissima crisi che attraversano attualmente le industrie navali e siderurgiche, crisi che ha avuto per conseguenza la forte disoccupazione degli operai degli stabilimenti industriali di Sestri. L'ordine del giorno invoca in proposito solleciti provvedimenti.

Una dichiarazione dell'anarchica americana Emma Goldman.

Il *Progresso Italo-Americano* di New York del 23 dicembre u. s. reca la seguente notizia:

« *L'uccisione dei re non giova alla nostra causa*. Così ha detto ieri ad un giornalista Emma Goldman, la piccola ma veemente anarchica, instancabile propagatrice delle idee di tutti i « rossi » dell'universo, la quale si accinge ora ad un lungo viaggio da un capo all'altro dell'Unione, appunto per continuare la sua opera di propaganda ed ingrossare le file del partito in cui essa è tenuta in sì gran conto.

« — Una delle più importanti deliberazioni da noi prese, quando ci riunimmo in Congresso internazionale a Parigi, — ha detto la Goldman, — fu quella di astenerci dall'uccisione di altri re. L'assassinio di questo o quel sovrano, la soppressione delle teste coronate assolutamente non giova alla nostra causa. L'uccisione di Umberto I fu un atto individuale di Gaetano Bresci, atto che noi non giustifichiamo e non consideriamo meritevole di essere approvato ed applaudito. L'anarchia deve essere considerata solamente per quello che è, cioè, un sistema di volontaria cooperazione.

« La Goldman conchiuse il suo dire profetizzando che il giorno del trionfo dell'anarchia non è lontano, trionfo che si otterrà senza spargimento di sangue, e, sopra ogni altra cosa, ripetiamolo.... le teste coronate! »

GLI AVVENIMENTI CINESI

Un generale cinese giustiziato.

La Corte imperiale.

La *Stefani* ci comunica da Shanghai, 5:

Notizie da Sin-Gan-Fu confermano che Yushien fu giustiziato il 18 dicembre per ordine dell'imperatrice.

Il principe Tuan si trova sempre a Ninghia. Trentamila soldati cinesi sono concentrati a Sin-Gan-Fu. La Corte non fece finora nessun preparativo pel ritorno a Pechino.

Le truppe tedesche in Cina.

La *Stefani* ci comunica da Berlino, 5:

Un dispaccio di Waldersee da Pechino, 3 corrente, annunzia nuovi movimenti delle colonne tedesche Madai e Grueber.

Il contrammiraglio Candiani e i forti di Taku.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22:

Il Ministero della marina comunica che il contrammiraglio Candiani, prima di partire da Taku e recarsi nel mare cinese orientale, ispezionò tutti i forti, quindi fece pubblicare un encomio al sottotenente di vascello Ugo Francesetti, per l'ordine e per la disciplina con che seppe tenere il suo distaccamento nel forte a nord-ovest di Taku.

Conferma d'occupazione russa in Manciuria.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 5:

La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: « Si conferma la firma della Convenzione russo-cinese relativa all'occupazione temporanea della Manciuria da parte della Russia. »

Movimenti di boeri.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 5:

Kitchener telegrafa da Pretoria, in data 4, che i boeri sembra che dall'ovest si dirigano verso Calvinia; altri nell'est sono probabilmente divisi in piccoli distaccamenti. Un altro piccolo *commando* passò l'Orange occidentale ad Aliwalnorth. I boeri sono nuovamente comparsi sulla linea ferroviaria nelle vicinanze di Rhenoster, ma è dubbio che Dewet si trovi con essi.

La guerra doganale tra Germania ed America.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 15:

Il *Berliner Tageblatt*, commentando il riassunto del colloquio del conte Herbert di Bismarck coll'on. Gaetani di Laurenzana, che fu pubblicato dai giornali romani, dice che le speranze che il Bismarck offre agli italiani di una guerra di tariffe della Germania e gli Stati Uniti e di pace coll'Italia sono infondate, perchè il Governo germanico sentirà la propria responsabilità e non vorrà creare un attrito economico con l'America per compiacere il partito degli agrari.

Accordo greco-rumeno sulla Macedonia

Ci telegrafano da Bucarest, 5, ore 19:

In seguito ai pericoli rivelati dal processo di Bucarest, svoltosi contro il Comitato rivoluzionario macedone, si dice che la Grecia e la Rumania abbiano conchiuso un accordo, il quale avrebbe per fine il mantenimento dello *statu quo* in Macedonia, cioè il rispetto della sovranità dell'Impero ottomano su quella regione.

Invero, nelle parole con le quali il ministro Athos Romanos presentò il trattato di commercio greco-rumeno alla Camera greca, confermerebbe quell'accordo.

Il ministro Athos esortò i deputati greci a votare il trattato di commercio per affermare i buoni rapporti tra i due paesi.

La crisi in Ispagna - Il matrimonio Asturie.

Madrid, 5 (*Stefani*). — Si assicura che la crisi ministeriale scoppierà dopo l'aggiornamento delle Camere. Il matrimonio della principessa delle Asturie sarebbe fissato per la prima quindicina di febbraio.

La pazzia di re Ottone di Baviera.

Le notizie che si hanno di re Ottone II di Baviera, il disgraziato sovrano pazzo rinchiuso nel castello di Fuerstenried, sono sempre più cattive.

La sua follia ha preso da qualche giorno un carattere inquietante. In preda alle più fantastiche allucinazioni, il povero demente ha ora perduta affatto la nozione e la possibilità del camminare. Il fenomeno era già stato studiato e classificato dagli alienisti. La facoltà che ora manca a re Ottone è detta appunto « l'immagine del movimento ».

Ottone prova un terrore invincibile a portare il piede in avanti, e si è ridotto quindi alla più completa immobilità. Egli mangia ancora, ma si prevede che non potrà più trascinare per lungo tempo ancora una esistenza così tormentosa e anormale.

Agli elettori di Chivasso.

Oggi gli elettori di Chivasso sono chiamati ad eleggere il loro rappresentante a Montecitorio. Noi ci siamo sperare che la loro scelta cadrà su persona degna, superiore ad ogni sospetto, superiore ad ogni accusa. Il risveglio della coscienza costituzionale non può miseramente arrestarsi eleggendo persone che a certi affari hanno dedicato tutta la vita, e al paese hanno poco o punto pensato. Se il nostro giornale ha sostenuto un'aspra campagna, lo ha fatto per la moralità pubblica e privata. Le nostre istituzioni sono troppo buone, perchè si possa permettere che alla loro ombra crescano persone indegne. Facciano gli elettori di Chivasso il loro dovere; accorrano numerosissimi a votare, ed il Piemonte e l'Italia non dovranno registrare la giornata d'oggi fra le più dolorose per la patria e per il Re.

***

Ci telegrafano da San Mauro Torinese, 5, ore 20,30:

Nel Comune di Rondissone si accolse con clamorose ovazioni l'avv. Vandetti, il quale fu ricevuto dalla grande maggioranza degli elettori. Foglizzo poi gli fece un'entusiastica accoglienza. Con unanime pensiero il sindaco, la Giunta, i consiglieri comunali e la popolazione proclamarono a loro candidato l'avv. Lodovico Vandetti. Fu una giornata indimenticabile.

UNA VEGGENTE

Pochi giorni or sono, in questo stesso giornale si pubblicava una lunga fila di profezie, di visioni nel futuro, che ci provano ancora una volta come la razza delle profetesse, sia tutt'altro che per estinguersi, malgrado che il nostro sia stato battezzato il secolo positivo per eccellenza.

Notiamo intanto che la gran maggioranza di queste profezie son date da donne: già nell'antichità il fenomeno della predizione del futuro era presentato quasi esclusivamente dalle donne, e certamente la favola di Tiresia, indovino, trasformato in femmina da Giunone, doveva racchiudere un simbolo significativo a questo riguardo.

Ed una fanciulla è la Veggente di cui imprendo a narrare i mirabili casi, sulla scorta del coscienzioso e dotto studio pubblicato recentemente dal professor Sante De Sanctis.

Si chiama Sestilia Calderini ed aveva 12 anni appena allorchè incominciò a presentare i singolari fenomeni che sto per descrivere. Nella sua infanzia non sofferse alcuna malattia nervosa, non andò mai a scuola, per cui è completamente analfabeta, non diè a notare mai alcunchè di eccezionale, tranne che fu sempre di carattere vivace e di intelligenza pronta, sebbene mediocre. In piena salute apparente, un bel giorno alla è presa da un attacco di sonno prolungato, profondo tanto che nulla può destarla. Questi attacchi di sonno si ripetono regolarmente a giorni alterni, quasi sempre alla stessa ora, e preceduti da movimenti di stropiccio delle mani e da brividi di tutto il corpo. « A poco a poco però gli attacchi di sonno cominciano a presentare dei fenomeni speciali. La malata, dormendo e stando ad occhi chiusi immobile sul letto nella posizione orizzontale, comincia a chiamare babbo, mamma, o a dire qualche altro nome e a pronunziare delle frasi interrotte. In progresso di tempo non eran più frammenti di frasi e di discorsi che ella dormendo diceva, erano dei racconti lunghi e minuziosi di tutto quanto alla aveva fatto il giorno innanzi o nelle ore precedenti l'attacco. A poco a poco questo sopravvenendo sempre a giorni alterni, ma iniziandosi ormai di sera o di notte, la Sestilia nel sonno comincia a parlare di persone defunte che ella aveva conosciuto in vita e a raccontare fatti da lungo tempo accaduti. Circa due mesi dopo, il sonno era tutto parlato, e tema dei suoi curiosi discorsi erano fiori, angeli, paradiso, purgatorio, inferno, santi, defunti. Ella e conversava coi morti e descriveva visioni terrifiche e santificanti con quale interesse delle persone presenti, ognuno può immaginarlo. »

In seguito anche durante il giorno, oppure nella notte senza che le venisse l'attacco ebbe apparizioni e visioni in cui vide Dio, la Madonna, Santi ed Angeli che le danno avvertimenti, comandi; le ingiungono di pregare, di far penitenza, le narrano fatti miracolosi, aneddoti della vita dei Santi. Bisogna notare che la fanciulla nei primi tempi di questa, che anche i suoi parenti chiamavano malattia, fu condotta due volte ad un santuario per impetrarne la guarigione: naturale conseguenza ne fu un aumento nella sua religiosità: difatti quando va a pascolare le pecore, spesso ella s'inginocchia e recita preghiere a lungo. Oltre queste visioni frequenti la Sestilia ha il *potere di fare viaggi lontano lontano*, come dice essa stessa. « Di questi viaggi ella vuol dire pochissimo, pur tuttavia si arriva a comprendere qualche cosa. All'improvviso ella dice alla mamma: « Io voglio gir via »; ed esce di casa per la campagna solitaria; al ritorno, dopo un'ora e mezzo, racconta che ha fatto il viaggio e dice anche qualche cosa di quanto ha veduto, quantunque su ciò si tenga riservatissima. Interpellata dal prof. De Sanctis un giorno che raccontava di essere stata a Piacenza come avesse potuto andare a Piacenza in così poco tempo e senza mezzi di trasporto, ella rispose con quella fede inconcussa che hanno i pazzi nelle loro allucinazioni: « Eppure io ci sono stata, voi non potete capire queste cose. » Risposta sibillina, come quest'altra: « E' impossibile, siete troppo grandi; i grandi hanno la vista grossa. Certe cose belle le possono veder solo i piccoli che sono innocenti », e che ricordano stranamente certe frasi della Bibbia e dei mistici di tutti i tempi, come giustamente fa notare il De Sanctis. Dato il contenuto mistico delle sue visioni, non ci farà meraviglia l'apprendere che la Sestilia, non s'è limitata a vedere il presente, ma ha spinto non rare volte lo sguardo nell'avvenire.

Il desiderio di conoscere, di predire l'avvenire è in noi tutti, sebbene più o meno profondamente latente; in uno stato di esaltazione, come può chiamarsi quello in cui si trovava la veggente durante le sue visioni, non poteva mancare di venire a galla, ed estrinsecarsi come tante altre buone o cattive facoltà che nello stato normale della nostra mente noi possiamo ricacciare nella profondità del subcosciente quando per associazioni o reazioni subitanee ed involontarie tentano di invadere il nostro io cosciente.

Le predizioni che la Sestilia avrebbe fatte sono numerose: esse non hanno mancato di attirare una vera folla che veniva ansiosa di ascoltare le rivelazioni, le predizioni della *Santa*, chè così veniva chiamata comunemente dai credenti.

Il De Sanctis si è limitato a raccogliere tre dei fatti salienti e che parevano più autentici, per sottoporli ad una minuta disamina critica imparziale.

« 1.o Una sera trovandosi la Sestilia in attacco, d'improvviso uscì con dire che stava per arrivare in casa un fratello soldato. E difatti pochi istanti dopo il fratello arrivò senza che ne avesse dato avviso ad alcuno. Presenti al fatto erano i dottori Andreoli, Rossi e Baldi, oltre alla solita folla dei curiosi e dei fanatici. La mia rigorosa inchiesta ha messo in sodo che la sera del 12 marzo alle ore 19 circa, trovandosi Sestilia in sonno, disse all'improvviso e senza che il discorso fosse avviato su questo tema: « Ecco che mio fratello torna da Perugia, ma domani alle 9 deve ripartire. » E così fu. Questo fratello peraltro aveva già scritto che sarebbe venuto in congedo il dì 8 marzo; e i parenti non avendolo veduto lo aspettavano sempre di giorno in giorno. In quanto alla verificatasi partenza nel giorno successivo all'arrivo

altre ore 9, si può aggiungere che pare che il soldato avesse scritto di avere ottenuto una breve licenza di 5 giorni; e i 5 giorni sarebbero spirati appunto il 13 marzo, qualora il giorno 8 fosse arrivato.

« 2.o Una sera, trovandosi Sestilia in attacco, disse che era passata pel cielo una cosa grossa infiammata e che tutto il mondo aveva avuto paura, e che di lì a poco sarebbero venute due persone in casa piene di spavento per aver veduto quel fenomeno. Difatti, all'ora che la malata diceva ciò, era realmente caduto un bolide, che fu veduto anche dal dott. Rossi, come una massa in fiamme, e due persone arrivarono difatti in casa spaventate per quella vista. Dalle inchieste mi risulta che circa le 21 di un giorno di marzo, poco avanti al dì di Pasqua, trovandosi la Sestilia in sonno, disse presso a poco queste parole « Madonna mia, aiutatemi...... che illuminazione! un baleno e un gran tuono..... E' stata una palla rotonda venuta dal cielo. Il baleno è un'anima volata in paradiso; il tuono è l'urlo di un'anima caduta in perdizione. » Poco dopo arrivarono due persone in casa, le quali, spaventate, raccontarono che avevano veduto un gran baleno per aria. Nessuno degli astanti aveva udito nè sentito nulla.

« 3.o Una sera Sestilia, in attacco, raccontò che un uomo di Mercatello, in quel momento moriva in seguito a una gran disgrazia e andava in perdizione. Difatti un contadino a Mercatello era caduto da un albero e ne era morto. Un fenomeno di telepatia!

« L'inchiesta dà questo risultato. Una sera Sestilia, durante il suo sonno, disse presso a poco queste parole: « Oggi è successa una gran disgrazia a Mercatello; un uomo è caduto e muore..... e va in perdizione. » Nessuno della famiglia sapeva nulla di ciò che era successo in prossimità di Mercatello. Un uomo al mattino (vi sono delle contraddizioni circa l'ora), era caduto da un albero e poco dopo era morto, nessun fenomeno dunque di telepatia. »

Come si vede subito, questi non sono veri e propri vaticini, perchè i fatti vaticinati sono successi sempre qualche tempo prima (molte ore nel 3.o caso) che la veggente li predicesse. Si possono quindi ricondurre facilmente alla categoria dei fenomeni della coscienza subliminale. La veggente in stato di veglia ha udito subcoscientemente questi fatti, li ha percepiti prontissimamente, e nelle condizioni di esaltamento nervoso ed intellettuale che sono caratteristici dell'attacco, li ha spontaneamente evocati e riprodotti colla vivacità allucinatoria di sensazioni attuali.

Nulla dunque di soprannaturale, d'ignoto, in questo caso, che ciò non fosse già conosciuto dalla scienza psichiatrica.

L'autore ha qualificato lo stato patologico della veggente come una *psicosi isterica con attacchi di sogni deliranti*. Io non posso qui seguire l'autore nella critica minuta ed imparziale, dalla quale egli, con logica stringente, fu condotto a formulare questa diagnosi, perchè non è lecito trasformare il giornale quotidiano in una palestra di discussioni psichiatriche.

Mi limiterò a riassumere brevemente la genesi del delirio mistico della veggente, a spiegare cioè, perchè l'attacco che, come abbiamo veduto in principio, s'iniziava con volgari fatti motori (afropiccio, convellimenti) si sia a poco a poco spogliato di ogni materialità per innalzarsi alle più alte vette del misticismo.

Nelle isteriche di coltura scarsa (com'era la Sestilia) e nei popoli di razze inferiori, fenomeni fisiologici poco conosciuti acquistano facilmente un significato mistico: fra gli esquimesi le allucinazioni dell'epilettico sono credute in buona fede come visioni di mondi sconosciuti. Non ci sarà quindi da meravigliarsi se una povera isterica sia portata a credere che quella malattia così nuova anche pel medico, e che non dà sofferenze soggettive come la febbre, non sia veramente una malattia, ma si approssimi piuttosto per sua natura alla condizione privilegiata delle profetesse, di cui avrà casualmente sentito parlare dal prete o da altre persone. Una volta messa su questa via, vedendo le persone attratte dalla novità dei discorsi accorrere a felicitarla, a visitarla come un essere singolare che sa e può compiere cose per altri impossibili, è naturale che subcoscientemente e per autosuggestione, a poco a poco si esalti e vada perfezionandosi nella estasi, anche all'infuori dell'attacco, fino a presentarsi un delirio mistico completo e perfetto, come abbiamo veduto.

Il De Sanctis opina che i carabinieri (come è già successo in altri casi) o il crescente disinteresse del pubblico per la veggente porranno un termine allo stato profetico della contadinella di Migliano, *guarendola* suo malgrado. Che se nessuno di questi due casi intervenisse e la forma morbosa procedesse innanzi, è facile prevedere che la fanciulla, diventata nell'ultimo sviluppo della malattia una teomaniaca o demonomaniaca, come la letteratura psichiatrica ce ne offre tanti altri casi, finirebbe al manicomio.

Del resto il mistico, che nel suo parossismo ci apparisce spesso in una condizione di esaltazione intellettuale, può qualificarsi come pazzo. Ed io non posso a meno di sottoscrivere alle belle parole colle quali il De Sanctis chiude il suo dotto ed interessante lavoro: « Un individuo che profetizza, anche se non ci mostrasse attacchi motorii più o meno completi, anche se non avesse le stigmate della nevrosi o della psicosi propriamente dette, è in omaggio al principio del relativismo un vero alienato; e l'attacco di misticismo è un vero delirio intellettuale, cioè della ragione, oltrechè un delirio emotivo, cioè del sentimento. »

Dott. C. E. Mariani.

La vita che si vive

Nessun celebre scrittore ha ancora pensato di iniziare la pubblicazione di un martirologio matrimoniale.

Il giorno in cui questa geniale idea troverà il suo apostolo, sono certo che nel primo fascicolo della pubblicazione avrà un buon posto il diario che il signor Eno Grace, di Columbia, ha scritto giorno per giorno, durante tutta la sua lunga schiavitù matrimoniale.

L'interessante documento, che il Grace dice di aver vergato ad opportuno ammaestramento dei suoi eredi, fu trovato nel fondo di una scrivania.

Ne riporto anch'io qualche brano.

20 ottobre 1869. — Mia moglie ha russato tutta la notte ed io non ho potuto chiudere occhio. Che tormento! Soltanto verso l'alba essa cessò di russare ed io potei assopirmi un po'. Poco dopo però mia moglie mi svegliò bruscamente. Io la pregai di lasciarmi dormire ancora un'ora: essa mi schiaffeggiò, dicendomi che ero un poltrone. Che donna!

28 ottobre 1869. — Oggi mi sono recato a casa con un ritardo di dieci minuti, essendo stato trattenuto per via da un amico. Mia moglie, adiratissima, mi fece inginocchiare per terra e dovetti, in quella posizione, assistere al suo pranzo. Soltanto alla frutta mi concesse un po' di minestra. Oh! che donna!

18 gennaio 1870. — Che notte infernale! Mia moglie, che ieri sera era di cattivo umore più del solito, mi chiuse sul balcone e mi vi lasciò fino a stamane. Volevo chiamar gente, ma non l'ho fatto per non sollevare le chiacchiere dei vicini. Pazienza!

12 giugno 1870. — Mentre mia moglie, infuriata come al solito, mi stava tirando rabbiosamente la barba, giunse il mio amico Adler, che da due anni era assente. Mia moglie si è subito calmata. E' proprio il Ciel che l'ha inviato il mio buon Adler.

20 giugno 1870. — Grazie all'amico Adler, il quale viene a visitarci tutti i giorni, mia moglie si è addolcita un po'. Ella non è più continuamente di umore nero come prima; speriamo che continui così.

4 luglio 1870. — Decisamente mia moglie si rabbonisce di giorno in giorno. Essa mi ha concesso di portare il mio letto in una camera lontana dalla sua. Potrò finalmente dormire anch'io un po' in pace.

10 luglio 1870. — Ahimè! Essa è ridiventata irascibile. Oggi mi ha tirato addosso un piatto di brodo bollente. Pregherò Adler di venire più spesso a visitarci. Ella lo ascolta volentieri e spero che riuscirà a rabbonirla in mio favore.

20 luglio 1870. — E' stata una buona idea. Il patrocinio di Adler ha conseguito un effetto straordinario. Mia moglie è diventata d'una mansuetudine evangelica. Essa mi concede persino di fare delle lunghe passeggiate, e ieri sera mi ha permesso di stare fuori fino alle 11 al Circolo.

18 settembre 1870. — Ahimè, dopo due mesi di beatitudine, è ritornata improvvisamente la tempesta.

Oggi mi sono recato a casa per pranzare. Mia moglie era calma e serena.

Mentre pranzavamo, essa mi chiese dove ero stato. Io glielo dissi, e soggiunsi che, nel ritornare a casa, avevo incontrato la sua amica Annia in compagnia di Adler. Mia moglie diventò subito una furia; si è messa a gridare che mi proibiva di nominare quella « sgualdrina »; e finì col gettare a terra tutto quanto vi era sulla tavola; quindi si chiuse nella sua camera....

Il diario si chiude con un'ultima nota del 4 agosto 1886, giorno in cui l'anima della moglie se ne volò lassù, a godere un po' di felicità celestiale.

Il « desolato » marito rimase quaggiù a godersi per parte sua un po' di felicità terrestre.

Prima di morire solitario, dopo parecchi anni di pace, il poveretto volle ancora riaprire il vecchio diario, e scrisse con mano tremante queste parole:

— Buon Dio, te ne supplico: fa che io non la ritrovi lassù!

⁂

I cani ed i giornalisti.

E' un giudizio di Labonlaye, e lo riporto a titolo d'onore per me e per i miei colleghi.

« Per essere buon giornalista, bisogna avere il naso di un cane, l'odorato di un cane, l'impudenza di un cane, il coraggio di un cane e la fedeltà di un cane. Il naso di un cane per intimidire i bricconi; l'odorato di un cane per scovarli da lungi; l'impudenza di un cane per abbaiare alle loro calcagna, malgrado le loro contorsioni e le loro minacce; il coraggio di un cane per saltar alla loro gola, al bisogno; la fedeltà di un cane per partire, fermarsi, ritornare al primo appello della verità. »

E dire che a Parigi hanno aperto una scuola per i giornalisti!

Se il buon Labonlaye fosse a capo della scuola, ecco come procederebbe negli esami:

— Candidato, avanzatevi..... Eh! come naso non c'è male..... Adesso scendete nel giardino e cercate coll'odorato un tartufo..... Ma bene! bravo!..... Ed ora vediamo se sapete abbaiare alle calcagna.

— *Bau! bau!*

— Ah! va bene; ma più forte.

— *Bau! bau!*

— Più forte ancora..... Così, basta. Ed ora andate, e vediamo se sapete ritornare al primo appello della verità. *(Il candidato corre via, abbaiando)*

— IL PROFESSORE *(forte)*. — Scimunito! *(Il candidato continua a correre; il professore, più forte)* Scimunito! *(Il candidato si ferma)*

IL PROFESSORE. — E che cosa fate lì?

— Aspettavo l'appello della verità.

— E non avete udito che vi ho detto per due volte: scimunito?

— E lei è il mio maestro!

— Bravissimo! Vedo con piacere che sapete rispondere a tempo. Vi do due punti di più.

— Al mio paletot!

— Ah! Ah! anche spiritoso? Ma benone: siete promosso a pieni voti.

⁂

La penultima.

— Desidererei un servizio di piatti per frutta.

— Subito, signora. Questi qui, ad esempio, sono eleganti e solidissimi.

— No, no; li desidero anzi fragilissimi. I piatti solidi mi fanno troppo male quando mio marito me li getta addosso.

⁂

L'ultima.

Il professore di storia. — [illegible] avvenne la congiura dei Pazzi?

L'allievo. — In un manicomio [illegible] *la per tutti.*

Naufragio a Palermo.

Palermo, 5 *(Stefani)*. — A causa d'impetuose raffiche, stamane fuori del porto si capovolse una barca peschereccia. Tre pescatori annegarono, uno si salvò. Tempo rigidissimo.

La vendetta di una abbandonata.

Ci telegrafano da Spezia, 5, ore 15,40:

Un certo Amedeo Paganini fu chiamato da Maddalena Medone, una ragazza ventenne, alla sua abitazione, e là da costei preso a colpi di rivoltella. Cadde gravemente ferito.

Si dice che dopo averla resa madre, il Paganini abbia rifiutato di sposarla.

La feritrice si è resa irreperibile.

Caduta in un pozzo.

Ci telegrafano da Pisa, 5, ore 15,50:

A Pomarance è avvenuta una orribile disgrazia. Una certa Salvini Luigia, lavandaia, lavorava presso un pozzo sprovvisto di parapetto, ad un tratto scivolò e vi cadde dentro. Siccome la Salvini si trovava in compagnia di una figlioletta, alle grida di questa accorsero alcune persone in soccorso, ma giunsero tardi. La povera donna era morta per annegamento, e fu estratta cadavere alla presenza della figlia. La scena era straziante.

La luce sul tenebroso fatto di Verona?

Scrivono da Verona, 4, alla *Perseveranza*:

« Da alcuni giorni ferve un diplomatico viavai per i corridoi del Tribunale. Si dice che un tale (che per ora non nomino), messo alle strette, abbia fatto delle confessioni tali da gettare finalmente la luce su questo tenebroso fatto. »

Un carabiniere impazzito pel suicidio di un compagno.

Scrivono da Lovere (Bergamo), 4:

Oggi si è ucciso in caserma il carabiniere Mari con un colpo di rivoltella al cuore.

Al colpo sono accorsi tutti i commilitoni del suicida. La morte è stata istantanea.

Da parecchi giorni era stato visto malinconico. Non aveva più notizie della famiglia. Questo fatto lo aveva tanto accorato che, credendosi perfettamente dimenticato e reietto dai suoi cari, volle finirla con la vita.

Ma un altro episodio doloroso è venuto ad aggiungersi alla tragedia.

Un appuntato della stessa caserma, che viveva nei più cordiali rapporti d'amicizia col suicida, visto il compagno immerso in una pozza di sangue, ha dato segni di pazzia. Prima ha baciato, ha abbracciato, lagrimante, il cadavere; poi s'è dato a commettere atti che hanno accusato in lui la più grave alienazione mentale.

Un importante arresto a Chiasso.

Pino ci scrive da Cuneo, 5:

Ieri sera due guardie di P. S. in borghese, appositamente partite dalla nostra città, procedevano in Chiasso all'arresto di certo Amadori Roberto, autore di numerose truffe e falsi per parecchie migliaia di lire in danno di questa Società del gas.

L'Amadori, benchè colpito da mandato di cattura e ricercato attivamente, in questi ultimi tempi passavasi spesso nella nostra città, sempre evitando le indagini della Polizia, ma alla fine venne segnalata la sua presenza a Milano e Chiasso e quindi arrestato.

Un audace furto ad Alessandria.

Gaglienda ci scrive da Alessandria, 5:

Ieri, mentre il signor Prato Paolo, abitante in via Piave, 37, impiegato presso la fabbrica Borsalino, trovavasi in ufficio, ignoti malandrini, mediante scasso, entrarono nella sua abitazione e vi rubarono tanti oggetti d'oro per il valore approssimativo di lire 400.

Alla ricerca dei ladri sfuggì una discreta somma di denaro che era custodita in un comò.

Denunciato il furto alla Questura, questa riescì stamane a porre le mani addosso a certo Bernardo Orfeo, giovinetto d'anni 17, conosciuto disoccupato, il quale venne trovato in possesso d'un anello, riconosciuto appartenente al gruppo degli oggetti di oro involati al Prato.

Un uomo che vive con una palla nel cuore.

La notizia viene, s'intende, dall'America, ma là avvengono spesso in realtà delle cose apparentemente inverosimili.

Un giornale di Chicago racconta che un medico di quella città ha scoperto, per mezzo dei raggi X, una palla di rivoltella nel cuore di un uomo vivo.

Si tratta di questo: nel 1896 un certo Carlo R. Nelson fu il personaggio principale di una lotta avvenuta a colpi di rivoltella una notte che il Nelson ritornava a casa in compagnia di una graziosa signorina, miss Margherita Simples. Un negro colpì a bruciapelo il Nelson e si diede alla fuga, nè potè mai esser rintracciato.

Per mezzo dei raggi X la palla è stata chiaramente veduta nel cuore; essa vive, si può dire, della vita del cuore, e si alza e si abbassa ad ogni contrazione dell'organo.

Che cuore!

Un'emozionante caccia all'orso.

Da Layfonville giungono all'*Italia* di San Francisco le seguenti notizie intorno ad una emozionante caccia all'orso che ebbe luogo nel nord della contea di Mendocino.

« Presso questo villaggio tale James Brascombe, un provetto cacciatore che non indietreggiò mai davanti agli orsi più feroci, possiede un *ranch* esclusivamente addetto all'allevamento del bestiame, e specialmente degli ovini.

« Ora, da qualche tempo una truppa di orsi neri, della specie più robusta e feroce, facevano delle vere scorrerie tra le pecore del Brascombe, che non era mai riuscito a poter uccidere le bestie e a prenderle nelle numerose trappole che aveva disposte.

« Giorni sono, finalmente, il Brascombe si decise a dare battaglia campale alle fiere, e, armatosi di fucile, colla scorta di dieci buoni mastini avvezzati alla caccia dell'orso, mosse in cerca dei carnivori.

« Il nostro cacciatore era appena giunto in una densa boscaglia, poco lungi dalla sua abitazione, quando i cani scovarono tre di quegli animali, che subito si rifugiarono sopra un albero. Con due colpi ben diretti il Brascombe atterrò due orsi, ma il terzo gli si slanciò sopra prima che egli avesse potuto ricaricare il fucile, e l'avrebbe certo soffocato in una formidabile stretta, se in suo aiuto non fossero venuti i cani, che tennero a bada la fiera finchè il Brascombe, ricaricato il fucile, non l'ebbe finita. »

SPORT

La grande riunione ippica del Varo.

L'intervento delle Scuderie italiane.

Gli avvenimenti principali dello *sport* che richiamano in questo momento l'attenzione del pubblico appassionato sono la seconda corsa ciclistica di sei giorni che si svolge a Boston e la riunione ippica di Marsiglia.

A giorni, dopo gli ultimi risultati di queste prove, avremo il più grande avvenimento ippico della stagione invernale con la riunione al galoppo che avrà il suo grande effetto all'ippodromo del Varo di Nizza.

Il programma è dei più brillanti e promette una riunione classica ed interessante, non inferiore alla grande fama che segue ovunque e sempre l'annuncio di queste corse, che quest'anno si disputeranno nei giorni 10, 15, 16, 18, 20, 23 gennaio.

Il gran premio di Montecarlo (10 gennaio) e quello di Monaco (13), il primo di 20, il secondo di 40 mila lire, hanno assicurato l'intervento dei migliori corridori internazionali.

Anche i colori delle Scuderie italiane figureranno fra i concorrenti.

Nel primo giorno *Haut*, del conte Turati, figura nel Prix Biondin, e *Circe II*, del signor F. Tesio, nel Prix du Conseil Général.

Nel secondo giorno *San Carlo*, del cav. Ranucci, e *Circe II* figurano nel Prix Phébus.

San Carlo figura pure nel Prix des Alpes Maritimes.

Al Grand Prix di Monaco (il *clou* della riunione), in cui sono inscritti trenta cavalli, figurano *Mac Bay* ed *Asparagus*, del cav. Ranucci, che nel terzo giorno figurano pure nel Grand Prix de la Ville de Nice.

Riassumendo, tre saranno le Scuderie italiane rappresentate al *meeting* nizzardo, e cinque i concorrenti.

Daremo di ogni giornata il risultato dettagliato per telegramma. e. g.

Il primo semestre di lavoro dell'Opera Bonomelli.

In favore dei nostri emigranti.

A suo tempo noi rendemmo conto degli scopi nobilissimi dell'Opera di assistenza degli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante, fondata dal vescovo Bonomelli. In questo primo semestre l'Opera ha già arrecato notevoli frutti.

Nella Svizzera e nella Germania Renana furono inviati già 25 missionari speciali. A Ginevra, dove sono forse 8000 operai italiani, si è stabilito un missionario permanente che attende alla scuola serale; a Losanna si è istituita una scuola serale ed un Segretariato operaio; a Friburgo vi sono Società operaie di mutuo soccorso, Segretariato e Circolo operaio, ufficio d'informazione e di collocamento, e così pure a Bergamo.

Speciali cure l'Opera ha dedicato agli operai di Preda nell'Engadina, che vi lavorano in numero di parecchie centinaia al *tunnel* dell'Albula, in condizioni straordinariamente penose. Ivi l'Opera ha costruito due solide baracche di legno, una per le suore, che vi terranno scuola e attenderanno all'ospedale e visiteranno gli infermi e i feriti, l'altra per chiesa, Circolo e Segretariato operaio.

A Freiburg nel Baden si sono creati Segretariato, Cassa di risparmio ed ufficio di collocamento. Si sono presi accordi colla Direzione generale delle ferrovie retiche perchè gli operai addetti ai grandi lavori da essa promossi siano tutelati nei loro interessi materiali e morali.

Diciassette biblioteche circolanti si sono già istituite.

Molto bene quindi è già stato fatto. La brevità dello spazio disponibile ci impedisce di esporre tutta l'opera compiuta; pure quanto si è fatto è ancora piccola cosa in confronto di quello che ci rimane da fare. Nella sua relazione monsignor Bonomelli così conchiude: « Si tratta di rimediare a un abbandono quasi secolare e a cause di pervertimento estetiche, antiche e profonde. I bisogni dei nostri emigranti sono sì vari, sì numerosi, sì gravi che il porvi riparo non è lavoro di giorni, ma di anni; ed è a ciò necessaria una cooperazione valida, larga, assidua, perseverante di tutti quanti hanno coscienza che questo eminente dovere sociale è fra i maggiori del nostro tempo.

« L'opera nostra riposa tutta sulla pubblica carità. Al mio primo appello essa ha risposto largamente; sono certo che con larghezza risponderà anche per l'avvenire, proporzionatamente ai bisogni che sono grandi. »

Spesso si vedono racconti orribili dei mali sofferti dai nostri emigranti. E' doveroso perciò aiutare un'Opera che a quei mali è venuta efficacemente in soccorso e maggiori rimedi si propone di apprestare pel futuro.

La moltiplicazione degli orologi.

Sentenze di Tribunali stranieri.

I lettori ricordano gli articoli che noi abbiamo pubblicato a proposito della moltiplicazione degli orologi.

Alcune sentenze di Tribunali stranieri sono venute ora a dar ragione alle critiche che noi abbiamo, per i primi in Italia, rivolte contro questo sistema che reputiamo dannoso alla buona fede del pubblico.

In Francia i Tribunali hanno replicatamente condannato gli iniziatori della *Boule de neige* a restituire le somme che avevano ricevute. In Francia una legge del 1898 sulla Società di mutuo soccorso punisce questo genere di speculazione.

E' notevole che i magistrati condannarono la Società, fondata sul principio della *Boule de neige*, perchè mentre i compratori dei buoni devono pagare la somma, le Società non sono obbligate a consegnar l'orologio in ogni caso, ma solo quando si verifichino certe condizioni che possono anche non verificarsi.

I Tribunali francesi riconobbero anche, ciò che noi avevamo dimostrato, che queste speculazioni sono condannabili perchè sostituiscono all'amore del guadagno onesto e sudato la speranza di un guadagno chimerico in base ad operazioni commerciali.

Ora anche il Tribunale di Berlino, in una causa intentata dalla Società Gella al *Berliner Tageblatt*, ha assolto il gerente del giornale ed ha condannato la Società a pagare le spese del processo, aggiungendo di più che il giornale aveva fatto il proprio dovere mettendo in guardia il pubblico contro le speculazioni fondate sulla base della *Boule de neige*.

Siamo lieti che sentenze così autorevoli vengano a confermare la giustezza delle nostre osservazioni e dei nostri avvertimenti.

Leggete in quarta pagina
L'AVVELENATRICE

L'inaugurazione dell'anno giuridico

A TORINO.

La solenne funzione ebbe luogo ieri alle 13 precise. Presiede il comm. Giusto, primo presidente. Il procuratore generale legge un lunghissimo ed importante discorso inaugurale.

Il discorso del comm. Torti.

Ricordando la nefanda uccisione del Re Buono, l'oratore, commosso, con vibrate parole stigmatizza l'anarchia, dicendo che i suoi affigliati devono considerarsi come membri di associazioni di malfattori. La vera difesa sociale sta nella sollecita cura della scuola primaria, dove si formano i caratteri e gli uomini. Elevinsi e proteggansi moralmente e materialmente i maestri, che contribuiscono a formare questi caratteri e questi uomini.

Dati statistici.

Stato Civile. — Popolazione sotto la giurisdizione della Corte 2,093,367 — Nascite 6007 — Morti 50,624 — Matrimoni 16,384, dei quali 135 solo col rito religioso e col solo civile 152.

Diminuiscono notevolmente le sentenze per rettificazione di atti civili, di notorietà, ecc.

GIUSTIZIA CIVILE. — *Conciliatori* N. 1159. — Cause di conciliazione 4724; conciliate 1277; di contenzioso 64,696; definite 40,702.

L'oratore ha per queste istituto parole roventissime di biasimo. Si riscontrarono sentenze emanate senza firma del conciliatore, e dell'intestazione in nome del Re. Invoca una riduzione del numero dei conciliatori, dei quali alcuni mancano dei requisiti necessari alla loro carica.

Pretori N. 148. — Cause in diminuzione dallo scorso anno 2511; definite con sentenza 7271; senza sentenza 3087; d'appello 441, delle quali fu accolto l'appello per 130.

I pretori furono diligenti pure nelle costituzioni e convocazioni di consigli di famiglia, nei quali dovrebbe intervenire anche il minorenne, quando si tratti di esso.

Tribunali N. 15. — Cause pendenti: 1446; sopraggiunte 4498; definite 3725; a ruolo fermate 763; sommarie 2730; pendenti 1568; in materia civile 2620; commerciali 1106; d'appello confermate 354; riparate 351.

Separazioni dei coniugi: conciliate 18; non conciliate 145.

Fallimenti 567; chiusi 212; rimasti aperti 354; ammontare massimo del passivo lire 944,672; minimo lire 100; concordati 5; percentuali variabili dall' 80 0/0 al 2 0/0.

Corte d'Appello. — Cause N. 1008: civili 570; commerciali 200; elettorali 66; pendenti 252; transatte 44; definite con sentenza 723; rimaste pendenti 301; appello accolto in 302. Due sole sentenze furono emanate dopo lo spazio di un mese.

Memorabili sono le sentenze pel Santuario d'Oropa, in materia elettorale per gli italiani non regnicoli, e per annullamento di matrimonio nella causa Sobrero-Wilcox e quella nella causa contro gli ex-amministratori del Municipio di Novara.

Cause elettorali. — I ricorsi contro i provvedimenti delle Commissioni elettorali in materia amministrativa sono diminuiti di 1; di 2 in quella politica; il Pubblico Ministero fu vigilissimo a questo riguardo, ed ora si può dire che l'importante ramo della vita pubblica funzioni con tutta regolarità.

Gratuito patrocinio. — Ricorsi 531; accolti 255; respinti 227; ritirati 9; pendenti 10; l'esame della Commissione fu sempre attento e diligente. Perchè la giustizia del povero sia ben regolata invoca l'oratore la ricostituzione dell'Ufficio dei poveri, vera provvidenza dei meschini e palestra ai giovani avvocati e magistrati.

GIUSTIZIA PENALE. — Querele e denuncie di reati 18,254; archiviate 1155. E' notevole la diminuzione di querele e denuncie, ma pur troppo tale diminuzione è solo pei reati minori. Furono istruiti 13,214 procedimenti; in 6212 non v'era reato; di autori ignoti 4921.

Sono in lieve diminuzione i reati di coltello; aumentano i reati commessi da minorenni. A questi precoci delinquenti si dovrebbe evitare la preventiva detenzione e almeno impedire la promiscuità cogli altri criminali adulti. I dibattimenti a loro carico dovrebbero svolgersi a porte chiuse, e si potrebbe a loro applicare più sovente la repressione giudiziale od istituire la condanna condizionata; e mentre per gl'inveterati delinquenti è deplorevole l'abuso della amnistia, degli indulti e dei surrogati della pena, si possono concedere tali mitezze ai minori. Bisogna prevenire più che reprimere. Perciò sono da incoraggiarsi gli istituti di patronato quando siano ben diretti.

Pretori. — Procedimenti 14,139. Primeggia la Pretura urbana di Torino, diretta da quell'integerrimo magistrato che è il cav. Margara.

Tribunali. — Cause in primo grado 4235; imputati 5902 condannati 4230; assolti 887; non luogo a procedere per 769; contumaciali 779; d'appello 876; l'appello fu respinto per 381; fu accolto per 300. I reati di lesioni personali furono in diminuzione.

Suicidi 201. — Di adulti 198; di minorenni 21; di donne 30; per amore 19; per mania suicida 8. Il maggior numero di suicidi è per dissesti finanziari.

Scioperi. — Circondario di Biella 10; circondario di Torino 9. Si eviteranno in gran parte gli scioperi quando si sia compresa l'importanza dell'istituzione dei Probi-viri.

Corte d'Appello. — Processi 1020; sentenze 1369; dichiarato irricevibile l'appello per 346; confermate 1050; accolto l'appello 423.

Sono importantissime due sentenze sulla legge d'emigrazione.

Corte d'Assise. — Cause 154; condanne 96; assolutorie 28; pendenti 30; accusati 180; assolti 62; condannati 118.

Primeggiano nei delitti gli omicidi e gli infanticidi; le assolutorie si verificano specialmente nei processi di infanticidi, e di peculato e falsi. Queste cause dovrebbero per la loro natura essere sottratte al giudizio di giurati. Anche della scienza psichiatrica si fa abuso eccessivo.

Stampa. — Periodici politici 79: 50 costituzionali; 20 cattolici; 9 socialisti. — Sequestri 33, di cui 23 di giornali.

Amnistiati. — 948 liberati dal carcere; complessivamente 4007; per indulto 2100; donne 139; minorenni 116; più che settantenni 22.

I saluti, le condoglianze - Conclusione.

Dopo un'elevata discussione sull'utilità dell'ufficio del P. M., l'oratore fa, commosso, la commemorazione dei consiglieri defunti Gavotti, Crovari e Vico, degli avvocati Caveri e Ronga e del senatore Ferraris. Saluta il nuovo presidente, e si congratula coi nuovi consiglieri Marchetti, Davico, Calleris, Calvetti e Rocca, col cancelliere-capo cav. Ciarotti e col segretario generale cav. Biglia.

Fine della funzione.

Il presidente comm. Giusto raccoglie l'invito del procuratore generale, ed assicurando che la Magistratura impavida compirà il suo dovere ad ogni costo ed in ogni circostanza, dichiara aperto l'anno giuridico 1901 in nome di S. M. Vittorio Emanuele III.

Il discorso del comm. Torti è durato circa tre ore. L'oratore fu festeggiatissimo.

Assistevano: il prefetto marchese Guiccioli, l'assessore Cattaneo pel sindaco, il senatore Finali, il senatore Borgnini, gli onorevoli Villa, Di Sangiusto e Chiapusso, il vice-presidente Pertusi pel presidente del Tribunale, il cav. Avellone, il cavaliere Piola, il comm. Teja, il cav. Carelli, il conte Barbaroux, magistrati, avvocati e parecchie signore.

A Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,20:

Alla inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello, presenti Gianturco, Branca e le Autorità, il discorso inaugurale venne pronunziato dal procuratore generale Ricciuti, il quale, dopo aver accennato all'assassinio di re Umberto, si augurò che in un non lontano avvenire anche il diritto internazionale nei rapporti colla Pubblica Sicurezza saprà uniformarsi alle mutate condizioni della società contemporanea, la quale reclama la punizione sollecita di ogni reato. Un'altra parte del discorso fu tutta dedicata a considerazioni generiche ed a dati statistici, dai quali risulta la diminuzione dell'alta criminalità, mentre invece è in aumento la delinquenza minore.

A Padova.

Ci telegrafano da Padova, 5, ore 17,25:

Si è inaugurato l'anno giuridico. Il procuratore del re, Mutinni, pronunziò un discorso elevato lodando anche il giudizio della Cassazione di Torino relativamente ai divorzi pronunziati all'estero. Chiuse con un saluto entusiastico al Re.

A Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 5, ore 15,15:

Questa mattina si è inaugurato qui il nuovo anno giuridico, alla presenza delle Autorità, di molti avvocati e procuratori. Il cav. Tamburi, procuratore del re, lesse un discorso che riscosse molti applausi. Il presidente del Tribunale, Masino, nel nome del Re dichiarò aperto l'anno giuridico al Tribunale di Sarzana.

A San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 5, ore 17,35:

Stamane, presenti le Autorità civili e militari, si inaugurò l'anno giuridico. Il cav. Porta parlò dell'aumento dei reati, considerando l'assassinio di re Umberto, e parlando del rimedio necessario alle invadenti teorie anarchiche.

A Susa.

Gnin ci scrive da Susa, 5:

Stamane, alle 10, nell'aula delle udienze al Tribunale ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Intervennero alla simpatica funzione l'onorevole deputato Chiapusso, il sottoprefetto cav. Moroni, il sindaco cav. Baffa, il comandante il presidio colonnello Nasoli, il maggiore degli alpini cav. Balgheroni, il tenente dei reali carabinieri, il cavaliere Grange, presidente del Consiglio notarile, le altre Autorità civili, la Curia ed alcune gentili signore e signorine.

Il procuratore del re, cav. Roggieri, esordisce con un ispirato saluto al nuovo secolo.

Entrando nel campo della statistica, comunica che il Tribunale emanò 82 sentenze civili, trattò su 296 ricorsi di volontaria giurisdizione e su 44 domande per ammissione al gratuito patrocinio, accogliendone 40. Pronunciò inoltre 144 sentenze penali. Il giudice istruttore pronunciò 386 ordinanze, di cui 159 contro ignoti. Fa voti perciò che la Polizia giudiziaria venga posta alla dipendenza dell'Autorità giudiziaria.

Si mostra scettico sulle progettate riforme all'ordinamento giudiziario. Termina il discorso con un caldo saluto ai nostri soldati in Cina, augurando loro un prossimo fortunato ritorno, non macchiato da atti di barbarie, che altri, pur troppo, a quanto s'afferma, commisero.

L'egregio oratore venne applaudito.

A Mondovì.

Ci scrivono da Mondovì, 5:

Stamane, alle 11, ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico al nostro Tribunale. Assistevano alla cerimonia i deputati Giaccone e Calleri, il sindaco Comino, monsignor Ighina, il colonnello Bosone, il capitano Arrigo, i presidenti dei Consigli dell'Ordine e di Disciplina, molti avvocati, procuratori, ecc.

Pronunciò il discorso inaugurale il procuratore del re cav. Decio, il quale, dopo aver ricordato l'efferato assassinio di Monza, fece una completa rassegna statistica dell'Amministrazione della giustizia durante lo scorso anno; aggiunse considerazioni elevate sulla odierna criminalità e sui mezzi atti a diminuirla, riscotendo vivissima approvazione.

Una leggenda araba sulla bussola.

L'*Electrical World* racconta l'origine meravigliosa della bussola, secondo una leggenda araba.

Dice la leggenda che Ismaele, figliuolo d'Agar, respinto dal padre Abramo, fu condotto dal suo destino nella vallata di Mecca, e il divenne il capo d'una potente tribù.

Siccome un esercito nemico lo minacciava da un pezzo, egli se n'accorò tanto da ammalarsi. Allora, nella sua disperazione, elevò una fervida preghiera ad Allah.

Ed Allah, d'improvviso, suscitò nel cielo una meteora, la quale, dopo una corsa smagliante di scintille, cadde ai piedi d'Ismaele. Ed egli toccò la pietra e fu guarito sull'istante. E l'aerolito, devotamente raccolto, divenne la famosa « pietra nera » della Kaaba.

Possedeva la pietra virtù veramente meravigliose. Essa salvava gli uomini dal contagio; essa allontanava dagli uomini i flagelli d'ogni specie; essa guariva fin anche il gregge e i cammelli.

E allora il talismano illustre fu avidamente agognato da una delle vicine tribù, la quale commise a uomini abili e forti il compito di impadronirsene.

Facilmente i ladroni penetrarono nel Santuario; ma, come essi si posero a fuggire, portando il prezioso bottino, la guardia del Santuario diede i suoni di allarme.

I ladroni furono perseguitati, e lasciarono cadere la pietra, e la pietra si ruppe in pezzi.

Dopo che i malfattori vennero rinchiusi nella prigione, si pensò di riparare l'aerolito così

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — (14)

SECONDA PATRIA

ROMANZO

di GIULIO VERNE

(Tradotto appositamente per la Stampa).

Dietro al capo, dopo un enorme ammasso di rocce ammucchiate in uno spaventoso disordine da qualche violenta convulsione geologica, era scavata una larga baia terminata dalla parte opposta da un promontorio tagliato a picco. Questa baia serviva di rifugio ad ogni sorta d'uccelli marini, che riempivano lo spazio delle loro grida. Sui greti sbuffavano al sole grossi anfibi, lupi marini, foche ed altri, e alla superficie nuotavano miriadi di eleganti nautili.

Fritz non si curava punto di quei pericolosi mammiferi, e meno ancora di affrontare i loro attacchi colla sua fragile navicella. Perciò, passando al largo della baia, continuò a navigare verso l'ovest.

Dopo aver doppiato una punta di forma singolare, alla quale egli diede il nome di capo Camuso, Fritz s'introdusse sotto un arco naturale, di cui la risacca batteva i pilastri alla loro base. Là erano riunite migliaia di rondinelle i cui nidi erano sospesi o meglio aggruppati alle più piccole sporgenze delle pareti e della vôlta. Fritz staccò alcuni di questi nidi di bizzarra struttura, e li mise in un sacco.

— Questi nidi di rondini — disse Zermatt, interrompendo il racconto di suo figlio, — hanno un grande valore sui mercati del Celeste Impero.

Fuori dell'arco, Fritz trovò l'entrata d'una seconda baia, compresa fra due capi situati alla distanza di una lega e mezza l'uno dall'altro. Riuniti, per così dire, da un vivaio di scogli, essi non lasciavano fra di loro se non una stretta apertura, la quale non avrebbe dato passaggio ad una nave di tre o quattrocento tonnellate.

Dietro alla baia si stendevano a perdita d'occhio praterie innaffiate dalle acque limpide dei ruscelli, boschi, stagni, tutta una serie di paesaggi d'aspetto variato. La baia avrebbe offerto agli esploratori dell'Asia, d'America o d'Europa tesori inesauribili d'ostriche perlifere, di cui Fritz presentò magnifici campioni.

Allorchè ebbe contornato in parte la baia all'interno, poi valicata la foce d'un fiume verdeggiante d'erbe acquatiche, il *kayak* toccò il promontorio alla parte opposta dell'arco.

Fritz non credette dover spingere più oltre la sua escursione. Essendo l'ora inoltrata, riprese la strada all'est, dirigendosi al capo della Speranza Delusa, e l'ebbe doppiato innanzi che si fosse fatto udire il cannone dell'isolotto del Procellano.

Questo era quanto l'audace giovanetto raccontò di quel viaggio, da cui era risultata la scoperta della baia delle Perle. E allorchè si trovò solo con suo padre, questi durò fatica a nascondere la meraviglia quando il figlio gli confidò che fra i numerosi uccelli volteggianti al disopra del promontorio, rondini di mare, gabbiani, si mostravano anche alcune coppie di albatros, uno dei quali cadde colpito da un colpo di gancio. Ma quando l'ebbe sulle ginocchia, Fritz vide un pezzo di grossa tela che avviluppava una delle sue zampe e sulla quale egli lesse queste righe scritte in inglese:

« Chiunque voi siate, al quale Dio farà giungere questo messaggio d'una sventurata, mettetevi in cerca d'un'isola vulcanica che riconoscerete alla fiamma che si sprigiona da uno dei suoi crateri. Salvate l'infelice abbandonata della rocca Fumante! »

Dunque nei paraggi della Nuova Svizzera, da molti anni forse, un'infelice creatura, donna o fanciulla, viveva sopra un isolotto senza alcuna di quelle risorse che il *Land Lord* aveva procurato alla famiglia dei naufraghi!

— E che hai tu fatto? — domandò Zermatt.

— La sola cosa che potessi fare — rispose Fritz; — cercai di rianimare l'albatros che era solo stordito dal colpo, e vi riuscii versandogli nel becco un po' d'idromele. Poi, sopra un pezzetto della mia pezzuola, scrissi col sangue d'una lontra queste parole inglesi: « Confidate in Dio!..... il suo soccorso è forse vicino ». Legai quel pezzo alla zampa dell'albatros, non dubitando che quell'uccello fosse addomesticato e riprendesse la via della rocca Fumante, portando la mia risposta. Appena l'ebbi rimesso in libertà, l'albatros s'involò così rapidamente che bentosto io lo perdetti di vista e mi sarebbe stato impossibile seguirlo.

Zermatt era profondamente turbato..... Che fare per salvare quell'infelice!..... Dove era situata la rocca Fumante? Nelle vicinanze della Nuova Svizzera o a centinaia di leghe verso l'ovest? Gli albatros, potenti ed infaticabili volatori, possono attraversare lunghi spazi..... e questo non veniva esso forse da lontani paraggi ove la pinassa non avrebbe potuto giungere?

Fritz ebbe piena approvazione da suo padre d'aver confidato a lui solo questo segreto, la cui rivelazione avrebbe inutilmente addolorato la signora Zermatt e i fratelli. Perchè cagionar loro questa pena?..... E chi sa se la naufraga della rocca Fumante esisteva ancora?..... Il biglietto non aveva data..... Forse molti anni eran trascorsi dacchè era stato attaccato alla zampa dell'albatros.....

Fu serbato il segreto, essendo troppo evidente che nessun tentativo poteva essere fatto per ritrovare l'inglese sul suo isolotto!

Nondimeno Zermatt aveva determinato d'andare a riconoscere la baia delle Perle e l'importanza dei banchi ch'essa racchiudeva. Betsie acconsentì, non senza qualche difficoltà, a rimanere con Francesco nell'abitazione di Felsenheim, perchè Fritz, Ernesto e Yack dovevano accompagnare il loro padre.

Il domani, 11 aprile, la scialuppa lasciò il piccolo seno del rivo degli Sciacalli, e la corrente la trasportò rapidamente verso il nord. Molti degli animali domestici erano della partita, la scimmia *Knip II*, lo sciacallo di Yack, la cagna *Bul*, la cui età avrebbe dovuto vietarle le fatiche d'una simile spedizione, e infine *Brown* e *Falb*, i due cani, allora nella loro piena vigoria.

Fritz precedeva la scialuppa nel suo *kayak*, e avendo contornato il capo della Speranza Delusa, egli si diresse all'ovest in mezzo a quelle rocce fra le quali abbondavano i *walrus* ed altri anfibi di quel littorale.

Pur non furono questi animali che attrassero l'attenzione del Zermatt, ma bensì quegli innumerevoli nautili già notati da Fritz. La baia era coperta di quei graziosi cefalopodi con le loro piccole vele tese alla brezza, che li facevan paragonare ad una moltitudine di fiori in movimento.

Dopo un tragitto di circa tre leghe dal capo della Speranza Delusa, Fritz segnalò verso l'estremità della baia dei Nautili, quel capo Camuso che raffigurava abbastanza esattamente un naso di tal forma. Alla distanza d'una lega e mezza s'arrotondava l'arco oltre il quale si stendeva la baia delle Perle. Nell'attraversare quel portico, Ernesto e Yack raccolsero una certa quantità di nidi di salangane, che questi uccelli difesero accanitamente.

Allorchè la scialuppa ebbe varcato lo stretto passaggio praticato fra l'arco e le rocce, apparve l'ampia baia d'una circonferenza di sette o otto leghe.

Quale piacere navigare alla superficie di quella magnifica distesa d'acqua, dalla quale emergevano tre o quattro isolotti boscosi! Essa era incorniciata da verdeggianti praterie, da folte macchie, da colline pittoresche. Il littorale, all'ovest, dava il passo a un leggiadro fiume il cui letto si perdeva sotto gli alberi.

(Continua).

Spettacoli di domenica 6 gennaio.

REGIO (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *Cendrillon* — L. 5.

CARIGNANO (Compagnia C. Scognamiglio), ore 15: *Donna Juanita* — ore 20,30: *La figlia di Pagliaccio.* — L. 2 50.

ALFIERI (Compagnia Teresa Mariani), ore 15: *Fedora*, poesie romanesche — ore 20,30: *Fedora.* — L. 2 70.

BALBO, ore 15 e 20,30: Circo Equestre Guillaume. — L. 0 30.

GERBINO (Comp. d'operette Scovrino e Lerelli), ore 15: *La Fata Bebeu* — ore 20,30: *Il Pompon.* — L. 0 60.

ROSSINI (Compagnia Teod. Cuniberti), ore 15,30: *I fastidi d'un grand'om* — ore 20,30: *Rolla e Compagnia; 'L Cloche dël Vilagi.* — L. 0 [illegible]

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *La guerra di Pechino; I Tre Re al Presepio.* — L. 0 [illegible]

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacoli di varietà.

CINEMATOGRAFO (Galleria Nazionale), ore 20,30: *Porto-Chino; Attraverso i ghiacciai.*

ricco di pregi. E fu proprio durante questa operazione che si scoprirono le proprietà magnetiche del ferro meteorico.

Poco appresso un marino inventava la bussola.

Arti e Scienze

Alla Scala di Milano.

Ci telefonano da Milano, 6, ore 1,5:

Stasera alla Scala si è data con un discreto successo la seconda rappresentazione della *Bohème* di Puccini, e la prima rappresentazione del ballo *Sole e Terra*, musica del Bayer. Il ballo non suscitò entusiasmo, la musica venne giudicata povera. Scenari e costumi non molto abbastanza ricchi. Questo ballo era stato rappresentato con successo la prima volta a Vienna nel 1889, e a Torino nel 1894.

L'arte di allevare gli uomini.

Su questo tema l'on. Ferri ha tenuto ieri sera, nella maggior sala dell'Associazione generale degli operai, affollatissima di pubblico maschile e femminile, l'annunciata conferenza, il cui introito era a favore della Camera del lavoro.

L'oratore parlò per ben due ore, con la solita sua brillante ed entusiasmante eloquenza, facendo una critica a fondo degli ordinamenti sociali e morali, che sono la base fondamentale dei moderni criteri educativi.

Esordì dicendo che nella seconda metà del secolo scorso si è progredito molto nell'arte di allevare gli animali, ma assai poco nell'arte di allevare gli uomini.

Appena nato, il bambino viene stretto nelle fasce, impedendogli di sgambettare liberamente, come ne avrebbe bisogno e desiderio.

Più grandicello, la sua libertà è paralizzata dai regolamenti scolastici e dalle cento e cento restrizioni materiali e morali che gli impongono i genitori.

Nella stessa vita materiale egli è una vittima, perchè, se povero, è una vittima della miseria; se ricco, è vittima di quello che l'oratore definisce «il pregiudizio della bistecca».

Quando poi entra nelle scuole secondarie, egli diviene schiavo di ordinamenti scolastici irrazionali, e quindi più dannosi che utili alla sua personalità fisica ed intellettuale.

Per l'on. Ferri il migliore criterio direttivo nell'educazione materiale e morale della gioventù consiste nell'assecondare i loro istinti, nel non restringere gli insegnamenti scolastici in formule fisse, nel formare il loro senso morale con l'esempio, procurando che tutti gli uomini siano, per condizioni d'ambiente, non solo capaci di comprendere il bene, ma di praticarlo.

Questo, sostanzialmente, diremo così, la colonna vertebrale della lunga esposizione che l'oratore Ferri ha brillantemente rivestito con molti aneddoti, che hanno divertito il numeroso uditorio, trascinandolo spesso agli applausi.

«Trilussa» all'Alfieri. — Rinnoviamo l'annunzio che oggi, alle ore 15, il simpatico poeta romanesco Trilussa dirà parecchie sue poesie al teatro Alfieri.

Taluni potranno pensare per avventura che l'arte del Trilussa rassomigli a quella del Pascarella, che abbiamo tanto applaudito poco tempo fa; ma cadrebbero in errore. Pascarella entra nell'anima del popolo, e con questa guarda e giudica, e con somma facilità, e dirremo con candidezza, descrive le impressioni di meraviglia che riceve, punteggiando qua e là i suoi sonetti con felicissime note di ironia.

Trilussa, invece, con la stessa anima del popolo romano osserva attentamente attraverso una lente i costumi, e ne parla con arte, ma fine ed arguta satira. Egli rappresenta è crudo e stringente; la sua anima quieta di *bon vivant* non glie lo consente. Talvolta, poi, ma per puro compiacimento artistico, Trilussa si fa sentimentale.

Come si vede, la differenza del temperamento artistico fra Pascarella e Trilussa è notevole, mentre entrambi conseguono il medesimo risultato: quello di riuscire schiettissimi e simpatici a chi li ascolta.

Il dialetto del Trilussa è più preciso di quello del Pascarella, ma è egualmente chiaro ed efficace.

Ad oggi il giudizio del miglior pubblico torinese.

Una novità di Giannino Antona Traversi. — Giovedì, 10 corrente, alle ore 20,30, nella sala Bossi distinti dilettanti daranno, a scopo di beneficenza, una recita interamente dedicata a Giannino Antona-Traversi. Si rappresenterà, fra l'altro, *la Pelliccia di martora*, una commediola graziosissima, non udita a Torino.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

Note statistiche torinesi.

Per quanti mesi si può passeggiare a Torino — Il gas che si è consumato e la terra che ci si spazia — Gli elettori — Gli mezzi di risparmio — Quanti si sposano in un anno — Le nascite, la mortalità e la razza si guasta? — I morti.

Ripristinando ed ampliando un'ottima usanza del Comune di Torino, il Municipio nostro l'anno scorso pubblicava in forma di appendice al conto consuntivo, il resoconto amministrativo del 1898.

La pubblicazione, che modestamente si intitola: *Allegati statistici*, è stata fatta, anche quest'anno, per cura speciale dell'assessore delle finanze, avv. Giuseppe Depanis, ed è non soltanto un complemento al conto consuntivo dell'esercizio 1899, ma un ottimo indizio della vita economica e sociale della città.

Dalla preziosa pubblicazione, che forma un grosso volume di oltre quattrocento pagine, togliamo qualche dato statistico fra quelli che crediamo possano maggiormente interessare i nostri lettori, e specialmente quelli di Torino.

Delle 522 fra vie, strade, piazze, corsi, che, secondo i piani d'ingrandimento, dovrà avere un giorno Torino, per la lunghezza di 275,478 ml., e per la superficie di mq. 4,302,451, ne sono aperte 405, per la lunghezza di ml. 170,715, e per la superficie di 2,685,800. I porticati costruiti rappresentano la lunghezza di m. 10,460, le gallerie di m. 501, i ponti di m. 1052,54, le alberate di m. 34,185 per tratti alberati.

Le linee di tranvie in esercizio entro cinta sono 27, per una lunghezza di m. 90,000, esclusi i tratti comuni m. 72,821, e per uno sviluppo effettivo di binario, esclusi i tratti comuni, di m. 132,020.

La linea più lunga appartiene alla Società Belga-Torinese, ed è quella Valentino-Consolata-Piazza Emanuele Filiberto-Via Mazzini-Valentino (m. 7550), a cui tien subito dietro quella pure circolare dei Viali. La linea più breve (m. 2350) è quella da piazza Emanuele Filiberto al corso Casale.

Le nuove linee da costruire — per m. 20,525 — porteranno la lunghezza complessiva delle linee in esercizio a m. 120,431, equivalenti a poco meno della metà della lunghezza delle vie, dei corsi, delle strade, delle piazze contemplate dai piani di ingrandimento e ai due terzi delle vie, ecc., già aperte.

Nel 1899 le scuole elementari diurne ebbero 24,645 inscrizioni, con un aumento di 669 sul 1898. Le scuole serali e festive 5332.

La Biblioteca municipale segnò un aumento di 4030 lettori sul 1898.

Le cure gratuite a domicilio praticate dai medici di beneficenza nel 1899 furono 25,234 contro 20,806 nel 1898. I consulti gratuiti furono 105,531, e le ricette spedite per le cure a domicilio e per i consulti nelle sale municipali furono 272,464. Le vaccinazioni praticate ammontarono a 11,079, con un aumento sull'anno precedente di circa 900. Le persone curate con la cura antirabbica furono 347, di cui 18 appartenenti alla città, 85 alla provincia di Torino, 244 alle altre provincie.

I capi di bestiame macellati nel 1899 furono 145,940; quelli nel 1898 furono 146,703.

Il massimo di temperatura fu di + 30,2 (15 luglio); il minimo di — 7,5 (19 dicembre).

I giorni sereni nel 1899 furono 89, i piovigginosi 62, i ventosi 29, i temporaleschi 15, con neve 2.

Le disgrazie causate in quell'anno alle persone salgono a 302, ed i velocipedi vi concorrono per una parte rilevante, 119.

La produzione del gas delle due officine, Italiana e Consumatori, nel 1899 ammontò a metri cubici 31,837,188.

Le vertenze portate davanti ai conciliatori furono 20,906; quelle portate davanti ai probiviri furono 49 soltanto.

Nelle liste degli elettori politici erano inscritti nel 1899 elettori 23,069; in quelle degli elettori amministrativi 30,800; in quelle degli elettori commerciali 4056.

Dell'intero provento daziario quasi la metà (L. 4,990,201 31) deriva dalle bevande e dall'uva fresca. Subito dopo vengono le carni con L. 1,998,036 87.

Dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1899 i libretti del risparmio (Cassa di risparmio, Cassa postale di risparmio, Opera pia di San Paolo) da 98,177, per L. 50,643,398 93, ascesero a 100,386, per L. 53,105,131 85, con un aumento nell'annata di 2209 libretti e di L. 2,461,733 56. La media generale dei depositi è di L. 529; dei depositi degli uomini L. 490 10; dei depositi delle donne L. 547 16; dei depositi delle Corporazioni L. 979 07.

L'Ufficio di anagrafe concretava in 333,055 abitanti la popolazione di Torino al 31 dicembre 1899. I matrimoni in tale anno celebrati furono 2119, con un aumento di 115 sull'anno precedente. Le nascite invece sono in diminuzione: nel 1898 furono 8001, nel 1899 furono 7862.

La percentuale dei riformati sui visitati dal Consiglio di leva nella classe del 1879 risultò del 25,2 per cento, mentre nella classe del 1872 non era che del 18,3 per cento.

Esclusi i non appartenenti alla popolazione nel 1899, i morti furono 5855, contro 6046 nel 1898 e 6301 nel 1897. Su cento morti abbiamo 50,46 celibi, 29,32 coniugati e 20,22 vedovi.

Le principali cause di morte furono la pneumonite acuta (960), le malattie cardiache (630), la tubercolosi polmonare (628), l'apoplessia e la congestione cerebrale (431).

Queste cifre abbiamo raccolto qua e là, così.... portentosi salti di grillo, nel grosso volume pubblicato dal Municipio, in cui ogni lettore trova preziosi dati per ben conoscere come viva quel grande complesso che è la popolazione torinese.

Partenza. — L'on. Morgari partì ieri sera per Roma.

Onorificenza festeggiata con un banchetto. — La fiorente Società Cooperativa Anonima fra commessi ed impiegati di commercio (già premiata con medaglie d'argento e diplomi d'onore in varie Esposizioni e dai Ministeri d'agricoltura e commercio e di grazia e giustizia) festeggiava ieri sera con un banchetto la nuova onorificenza ottenuta all'Esposizione Internazionale di Parigi, la medaglia d'oro di benemerenza.

La lieta adunanza ebbe luogo nel salone del *Ristorante del Commercio*, e riuscì oltremodo cordiale.

Vi intervennero la Presidenza, la Commissione del Circolo e numerosi soci.

Alle frutta, il signor *Giusta* salutò gli amici, che da dieci anni gli confermano il mandato di presidente il Sodalizio, ed i rappresentanti della stampa.

La Società fra commessi ed impiegati di commercio, che fu già onorata di cinque medaglie e di un diploma, è lieta quest'anno di aggiungere un'altra ambita onorificenza, quella della medaglia d'oro alla Esposizione di Parigi.

Ma la Società non deve inorgoglirsi; essa deve continuare il suo cammino e procedere sempre nella via del miglioramento. Raccomanda perciò ai soci la propaganda. Egli presenterà una proposta per conferire ai soci che se ne mostreranno degni un diploma di collaborazione.

Accennando poscia allo sviluppo del Sodalizio, dice che bisogna aver fede nello sviluppo di esso.

Termina inviando auguri ai soci ed alle loro famiglie.

Il signor *Zoppis Renato* saluta i soci a nome della Commissione del Circolo, saluta il presidente signor Giusta, ed esprime anch'egli il suo compiacimento per l'onorificenza ottenuta dalla Società, a cui augura un lieto avvenire.

Fu infine un gentile brindisi alla stampa.

Biglietti tranviari di corrispondenza. — Da domani, 7, sulle linee tranviarie della Società Anonima Elettricità Alta Italia verranno distribuiti i biglietti di corrispondenza fino alle 22. I biglietti rilasciati dopo le 22 saranno valevoli per la corrispondenza fino al termine del servizio.

Una caduta. — Verso le 14 di ieri Armasino Angela, d'anni 52, casalinga, abitante in via Superga, 23, transitando per la strada della valle San Martino, scivolò e cadde così malamente da procurarsi lesioni interne, con emorragia dalla bocca.

Impossibilitata a proseguire il cammino, fu da due sue compagne trasportata ad una vicina villa, ove ricevette i primi soccorsi. Poscia da due guardie rurali fu accompagnata al San Giovanni.

I quotidiani investimenti tranviari. — Ieri in via Mazzini una tranvia della linea Valentino investì un carro vuoto. La tranvia riportò leggiere avarie alla vetture.

Arresto di un garzone ladro. — L'ultimo giorno dell'anno il tipografo signor Antonio Giovanni venne derubato di L. 500 che egli teneva in una tasca del pastrano appeso all'attaccapanni del suo ufficio.

La Questura, dopo indagini, arrestò un garzone, certo C. G., il quale si è reso confesso. Delle L. 500 gliene furono sequestrate ancora 300.

Furti di becchi. — Gli esercenti Pregno Felice, Brida Francesco, Tabaudi Pasquale, Grandi Margherita, Frusso Michele, Sodetti Giacomo vennero derubati rispettivamente dei becchi del gas posti fuori del negozio.

Vennero arrestati certi Margarini Michele, Cibrario Giuseppe e Bonino Francesco.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Scatoletta contenente alcuni oggetti d'oro d'ornamento femminili ed una catenina d'argento da orologio; portamonete con somma inferiore a L. 5; portamonete con somma superiore a L. 15 ed una chiavetta; biglietto di Stato di piccolo taglio; scatoletto contenente denaro; busta contenente strumenti chirurgici; orecchino d'oro con pietra e perline; croce d'Ordine cavalleresco; due biglietti di Stato uniti; orologio d'argento a chiave con custodia; *remontoir* d'argento con custodia; borsetta contenente due binoccoli ed altro; pacco contenente timbri d'ottone; mezzo biglietto da L. 10; buoni della Cucina economica; pacchetto contenente fazzoletti col nome *Pier*; rotolo di tela ingommata; borsetta di velluto contenente fazzoletto e portamonete con denaro; due cappelli di feltro; dalla signora Serso Pia un orologio di metallo bianco.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale, tempo permettendo, darà concerto oggi, 6, alle ore 15, in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia *Venezia*, Fabiani — 2. Sinfonia nell'opera *Norma*, V. Bellini — 3. Preludio e aria nell'opera *Roberto il Diavolo*, G. Meyerbeer — 4. Fantasia militare, A. Ponchielli — 5. Sinfonia nell'opera *I Lituani*, A. Ponchielli.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Lega fra vaccinari e proprietari delle provincie subalpine. — Assemblea generale martedì, 8, alle 20,30, per scioglimento della Società e nomina di due liquidatori.

«L'Unione» Società fra artisti ed industriali di ambo i sessi per mutuo soccorso ed istruzione. — A. consigliare dal 9 corr. tutti i mercoledì, dalle ore 21 alle 23, seduta straordinaria per discussione nuovo regolamento.

STATO CIVILE. — Torino, 5 gennaio 1901.

NASCITE: 14, cioè maschi 9, femmine 5.

MATRIMONI: Alessio Giorgio con Riva Domenica — Badariotti Giovanni con Avaro Elisabetta — Ghigo Andrea con Cuore Elvira — Guglielmino Rich Giovanni con Guglielmino Maria — Pelazza Vincenzo con Raiteri Edvige — Ranieri Carlo con Anrò Margherita — Rascio Giacomo con Balocco Giuseppa — Val Gio. Battista con Bocca Luigia.

MORTI: Paralesi Cesare, d'anni 29, di Torino, avvocato, via Venti Settembre, 55.

Viassolo Federico Biagio, id. 60, di Garessio, professore sacerdote, via Amedeo Avogadro, 1.

Romano Domenica (ved.) n. Varetto, id. 77, di Castiglione Torinese, cont., via Santa Giulia, 26.

Borri Giovanna n. Coerli, id. 52, di Milano, stiratrice, via Santa Chiara, 52.

Pajola ing. Gio. Batt., id. 71, di Padova, pensionato Ferrovie, via Santa Teresa, 2.

Rabezzano Orsola n. Coratto, id. 55, di Rovignano, portinaia, corso Siccardi, 4.

Castelli Giovanni, id. 41, di Castello Torinese, contadino, stradale di Lucento, 53.

Lazzero Elisabetta (ved.) n. Casalegno, id. 68, di Torino, lavandaia, stradale di Sassi, 134.

Demarchi Elis. (ved.) n. Sartorello, id. 82, di Torino, casal., via Accademia Albertina, 30.

Lanzoni sac. Luigi, id. 65, di Mantova, preposito generale dei Rosminiani, via Chisone, 2.

Giordana Vittoria n. Rosso, id. 66, di Andorno, contadina, via San Quintino, 34.

Allegranza M. n. Occhiena, id. 64, di Capriglio.

Bonello-Anton Virginia, id. 22, di Torino, casal.

Cooper Laura, id. 21, di Torino, agiata.

Trompetto Antonio, id. 40, d'Ivrea, calzolaio.

Traversa M. n. Ferrerai, id. 44, di Bistagno, agiata.

Nicola Tommaso, id. 56, di Torino, carrettiere.

Bidoni Giovanni, id. 20, di Torino, operaio.

Alesina Ambrogio, id. 34, di Cannago, ombrellaio.

Bagagno Giuseppe, id. 68, di Chivasso, pens. Ferr.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 23, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle inscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 30 dicembre 1900 al 5 gennaio 1901.

Brondelli di Brondello conte Alberto, possid., con Barattieri di S. Pietro cont. Adelaide, possidente.

Arcozzi-Masino cav. avv. Fulvio, direttore Società elettrica A. I., con Gierleri Emma.

Boggetto B. G., commer. con Viscardi Dom. fabbrica.

Tricerri P., capo mastr. » Gariglio Caterina.

Ferrari Pietro, ingeg. » Bettinetti Vincenzina.

Graffigna Vinc., farmac. » Bongiovanni Francesca.

Ferlo Giovanni, vetraio » Rinaldi Pierina.

Bertolino L., riquad. com. » Sommartino L., sarta.

Asinari Edoardo, decorat. » Asinari Paola, sarta.

Rossi Sebast., orologiere » Terchio Rosa, sarta.

Olivero Dafnè, elettr. » Perotti Maria.

Martinetti Vinc., negoz. » Marchese Emilia.

Caveglia Vitt., parruc. » Dalmasso Anna.

Longo Felice, contadino » Sinchetto Rosa.

Rosa-Taddei F., panatt. » Garrone Elisab., cuoca.

Tombesi Raul, capitano. » Amico di Meana Ter.

Marchese Ant., enologo » Calamusso Emilia.

Volpe Gius., falegname » Zuccarello Rosa.

Cumino Cesare, giardin. » Peratti Franc., giard.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel mese di dicembre 1900 in confronto di corrispondente periodo 1896-1899:

	Anni	1896	1897	1898	1899	1900
Nascite	N.	676	662	660	641	640
Matrimoni	»	187	183	182	156	171
Morti	»	525	560	501	660	550

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nell'anno 1900 in confronto di corrispondente periodo 1896-1899:

	Anni	1896	1897	1898	1899	1900
Nascite	N.	7961	7702	8001	7862	7978
Matrimoni	»	1990	1907	2004	2119	2117
Morti	»	7077	6985	7274	6857	7855

NECROLOGIO.

La morte del granduca di Weimar.

Weimar, 5 (*Stefani*). — Il granduca Carlo Alessandro è morto alle 18,15.

Carlo Alessandro di Weimar, granduca di Saxe-Weimar-Eisenach, nacque il 24 giugno 1818. Il suo erede è il granduca Guglielmo Ernesto, nato il 10 giugno 1876.

La morte dell'ex-deputato Serra.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 15,35:

E' morto qui il nomo Serra, ex-deputato di Nizza Monferrato ed attualmente consigliere alla Cassazione di Roma. Lo assistette negli ultimi momenti il figlio di lui, avv. Guido, qui accorso dal Piemonte.

La morte del Padre superiore dei Rosminiani.

Ieri si spegneva in Torino il reverendissimo Padre Luigi dei marchesi Lanzoni, generale dei Rosminiani, colpito da fierissima polmonite.

Il Padre Lanzoni era nato a Mantova nel 1836 da nobilissima famiglia, ed era entrato giovinetto nell'Ordine, ricevuto dallo stesso fondatore, Antonio Rosmini.

Teneva la carica di generale da 24 anni, e lascia non poche pubblicazioni che testimoniano del suo elevatissimo ingegno e della sua profonda coltura. Fu un uomo pitissimo, d'animo mite e di cuore nobile e generoso.

Gravi incendi nell'Argentina.

Intiere regioni in fiamme.

Giungono da Buenos Aires in data 16 dicembre 1900 particolari terrorizzanti sull'incendio appiccato da una locomotiva a campi sterminati di biade.

Il fuoco abbraccia una superficie di 50 leghe circa. I contadini fuggono impauriti dalle case coloniche, trasportando quanto più dei loro averi possono.

Migliaia di bestiame sono perite fra le fiamme. Molti piccoli proprietari si trovano privi del raccolto; ciò che per essi significa completa rovina economica.

Gli incendi nei campi si ripetono in Villarino. Nella linea del Neuquen il fuoco ha già distrutto 25 leghe di campo, bruciando i pali telegrafici, vacche e fattorie.

In La Plata i danni sono rilevantissimi.

Le persone morte bruciate si contano a migliaia; inoltre il fuoco ha distrutto campi ricchissimi.

Le famiglie dovettero rifugiarsi nelle stazioni più vicine.

Comunicano da Azul che continuano i grandi incendi nelle campagne di Bahia Blanca, Nuova Roma e Coronel Dorrego.

Nella fattoria del signor Giuseppe Bustos, ove erano 6000 pecore, 800 vacche, 200 giumente, un numero grande di cavalli e buoi, 300 ettari di frumento, macchinario, ecc., è tutto perduto.

Il proprietario Sanchez ha perduto 3000 vacche. Vidaure 400 montoni di razza finissima.

Molti altri proprietari hanno subìto perdite immense.

I danni ascendono a molti milioni.

Inaugurazione dell'anno giuridico ad Ivrea.

Simplex ci scrive da Ivrea, 5:

Stamane al nostro Tribunale, presenti le Autorità civili e militari e i signori patrocinanti componenti la Curia eporediese, ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo anno giuridico.

Lesse la relazione statistica dei lavori compiuti nel decorso anno l'avv. Eugenio Prato, stato recentemente promosso consigliere alla Corte d'Appello di Parma.

Alla fine porse ai colleghi e al Foro eporediese il suo saluto, al quale rispose cortesemente, a nome di tutti, il presidente avv. cav. Gerli.

ULTIME NOTIZIE

Ancora il furto in ferrovia.

Le indagini compiute in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 0,45:

Sinora, anche dopo i numerosi dispacci arrivati da Torino, da Genova e da quasi tutte le stazioni intermedie tra Genova e Pisa, non si son potuti raccogliere indizi per scoprire non solo dove, ma come il furto avvenuto sulla Torino-Roma potè venire compiuto. Nei dispacci mandati alle stazioni si richiede di ricercare minutamente lungo la linea se trovansi traccie di pacchi, sigilli o buste lacerate, ma sinora giunsero solo risposte negative. Dispacci da Civitavecchia escludono che il furto possa essere avvenuto dopo quella stazione, poichè il treno essendo là arrivato con un ritardo di oltre un'ora, giunse colà quando il giorno era fatto, cosicchè i ladri, se mai, sarebbero stati visti, tanto più che tutta la corrispondenza formava un pacco voluminoso, onde dovettero essere più persone a compiere il furto. Al Ministero si propende sempre più a ritenere che esso fu perpetrato prima che il treno giungesse a Pisa.

***

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 0,55:

Eccovi altri particolari su questo misterioso furto. Non tutti e sette i pacchi vennero asportati, ma solo cinque. Essi furono aperti, e, levato le raccomandate, il resto fu gettato disordinatamente per il vagone. Tre sacchi venivano da New York, uno da Parigi, uno da Londra. Il sotto-capo Romanelli, che con due impiegati tagliò i suggelli dello scompartimento, dice che erano tutti perfettamente intatti, e i finestrini regolarmente chiusi. Gli impiegati Vizzone e Deatis, che erano di servizio sull'ambulante, dichiarano che vigilarono sempre lo scompartimento supplementare, senza aver mai avuto ragione di notare foss'anche un rumore qualsiasi.

La neve a Roma.

Roma, 6, ore 0,20. — Stamane Roma si trovò ricoperta da cinque centimetri di neve, una cosa che non si è verificata da molti anni. La città ha un aspetto nuovo. Molti vanno a godere il bianco panorama dal Pincio.

Un falso prigioniero di Menelik.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 0,25:

Telegrafano da Lecce al *Corriere di Napoli* che il soldato Garizio Gabriele, che aveva dichiarato d'essere stato liberato dalla prigionia da Menelik, si congedò il 20 dicembre da quel Distretto. E' quindi falso che egli sia stato prigioniero di Menelik; è invece un reduce dalla reclusione militare di Gaeta, dove scontò tre anni di pena per truffa. La pagina matricolare del Garizio è nerissima; precedentemente fu condannato ad altre pene dai Tribunali militari di Torino, Alessandria e Firenze, per diserzione e furti.

Benevolenza del Papa verso la Francia.

Marsiglia, 5 (*Stefani*). — Monsignor Favier, intervistato da un giornalista, dichiarò che la notizia che fosse stato incaricato dal Papa di una missione presso il Governo francese, fu inesattamente riferita. Il Papa è benissimo disposto verso la Francia. Favier è persuaso che nessuna severa misura di cui si parla si applicherà dal Papa alla Francia, e la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Santa Sede non è a prevedersi. Se la legge sulle Associazioni si voterà non si toglierà mai alla Francia il protettorato sulle missioni cattoliche nell'Estremo Oriente, e la Francia vi conserverà l'attuale situazione. Favier è molto ottimista riguardo agli affari cinesi. Crede prossimo l'accordo completo.

La circolazione fiduciaria in Spagna.

Madrid, 6 (*Stefani*). — Villaverde, interpellato alla Camera circa l'aumento della circolazione fiduciaria e l'aumento del cambio, dichiara che la situazione della Banca di Spagna è dovuta alla liquidazione delle ultime guerre e migliorerà progressivamente.

La Cina e la Russia trattano a parte a Pietroburgo.

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 5:

Secondo informazioni ufficiali cinesi, la Russia si accordò per concludere a Pietroburgo un trattato colla Cina. Questa designò il suo ministro a Pietroburgo per negoziare il trattato.

L'agitazione elettorale a Vienna.

Ballottaggio fra un socialista e un clericale.

Ci telegrafano da Vienna, 6, ore 18,20:

Domani si faranno le elezioni di ballottaggio nel secondo Collegio della quinta Curia di Vienna. La lotta è tra il capo dei socialisti, dottor Adler, e il clericale Prochazka.

Il partito liberale tedesco pubblica un significante appello elettorale alla città. Dice che le basi della Monarchia austriaca sono scosse dalla demagogia sfrenata, la quale si sforza di traviare la pubblica opinione nella capitale dell'impero. Riporta il noto programma del partito, formulato a Pentecoste, nel quale specialmente si insiste perchè il tedesco sia la lingua dello Stato. Indi accenna a parecchie necessarie riforme economiche e ad altre che concernono esclusivamente Vienna. Accentua in modo particolare l'opinione che i deputati eletti dal partito debbano propugnare al Reichsrath l'unità dello Stato e lo sviluppo della costituzione in senso liberale. Si augura pure che vengano eliminati gli odii religiosi. Infine propugna l'eguaglianza dei diritti per tutti i cittadini, e conclude che soltanto quando ogni elettore liberale faccia il suo dovere si potrà riescire a sfatare la sicurezza degli avversari. Formula la speranza che tutta Vienna si liberi dal clericalismo.

La *Neue Freie Presse*, commentando l'appello, dice che si rivolge fortemente ai cittadini di Vienna, e spera che esso trovi un'eco in ogni petto. Rilevando le odiose manovre degli antisemiti, alleati ai clericali, incita tutti i liberali a non mancare all'appello. Dice che i liberali marciano tutti contro lo stesso nemico, tendono alla stessa meta per liberare Vienna, antico nido di civiltà germanica.

Il Comitato elettorale dei tedeschi progressisti pubblica un suo appello, col quale esorta che consentono cogli ideali del partito senza ne vitati a votare per Adler.

Dalle elezioni finora compiutesi in Austria risulta che già ventitre differenti partiti politici compresi nel passato Reichsrath saranno rappresentati; il gruppo finora più forte è il polacco, il quale conta già trentatre deputati.

Altri commenti francesi all'articolo della "Novoje Vremja",

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,15:

L'Eclair riproduce un articolo della *Novoje Vremja*, in cui sono riferiti i commenti della stampa parigina sopra il noto primo articolo da essa pubblicato (in cui, come ricorderete, si affermava che l'esercito francese va scompaginandosi) e ne conclude che l'enorme maggioranza dei francesi è contraria alle riforme introdotte da André ed approvate quasi soltanto dai socialisti. Deplora che si ripetano le rancide e viete storielle che la Russia è il paese delle *knout*, dei cosacchi, ecc., ecc.

Il *Gaulois* riproduce un altro articolo più importante dello stesso *Novoje Vremja* e firmato dal direttore Savourine. Rispondendo all'insinuazione fatta dal *Figaro*, che il famoso primo articolo della *Novoje* fosse stato mandato da Parigi, deplora che dopo l'affare Dreyfus i nazionalisti francesi vengano artatamente rappresentati al popolo come reprobi e nemici non soltanto della repubblica, ma della Francia. Queste cose vengono da giornali che mancano del senso dell'opportunità e di tatto a tal punto da insolentire contro la Russia alleata. L'alleanza non dipende da questo o da quel Ministero, ma dal popolo francese: quindi vivrà. Non esiste alcun diritto d'immischiarsi negli affari interni della nazione alleata, ma è naturale che si abbia una certa preoccupazione che l'esercito alleato si mantenga forte e pronto ad affrontare i pericoli sempre imminenti. Chi sa che Guglielmo non aspiri a diventare imperatore della Cina, come Vittoria è diventata imperatrice delle Indie! Ad ogni modo, è miglior una esagerata sollecitudine che l'indifferenza! »

Il *Figaro*, segnalando l'articolo, lo dice senza autorità e senza conseguenze e aggiunge che i nazionalisti gongolerebbero di gioia se vedessero la Russia allontanarsi dalla Francia.

Commentando la *Novoje Vremja*, il *Siècle* dice che lo tzar avrebbe potuto intervenire per dire che alcuni generali, difendendo Esterhazy, coprono la Francia e il suo esercito di ridicolo. Non intervenne allora; è giusto che non lo faccia neppure ora.

Ciò che farà la Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 9,5:

Si prevede che nelle sedute che si terranno martedì e giovedì la Camera si occuperà esclusivamente dell'elezione dell'Ufficio di presidenza, e nella seduta di venerdì della discussione delle interpellanze.

Lunedì comincerà la discussione del progetto sulle Associazioni; la discussione generale occuperà almeno sei sedute; è impossibile prevedere quanto durerà la discussione sugli articoli, perchè si crede che la Destra farà dell'ostruzionismo. E' probabile, ad ogni modo, che si vada fino alla metà di febbraio.

Il «fiume dell'oblio» della Massoneria.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,25:

La *Libre Parole* riproduce, desumendolo dalla *Croix du Var*, uno straordinario racconto: un profano, introdottosi indebitamente in una Loggia massonica di Marsiglia, venne scoperto. Gli si annunciò che verrebbe immerso nel «fiume dell'oblio». Gli si immersero i piedi nell'acqua e ogni «fratello» gli gettò sul capo una manciata d'acqua fredda.

Il disgraziato svenne e morì tre giorni dopo. La famiglia volle sporgere querela, ma non trovò chi consentisse ad appoggiarla. E' inutile che vi faccia notare la poca verosimiglianza della notizia.

Notizie varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,5:

In occasione della Epifania, che qui è detta *Fête des Rois*, e dell'anniversario della sentenza dell'Alta Corte di giustizia, si tenne ieri sera al palazzo della *Société savante* una riunione indetta da un Comitato realista. La presidenza onoraria venne data al Buffet e al Lursaluces; quella effettiva al conte Mayol de Lupe. Assisterono alla riunione tutte le notabilità legittimiste. Dopo tre discorsi vi fu un punch.

— Alla riapertura della Camera il Governo presenterà subito la proposta che il progetto di legge sulle Associazioni venga mantenuto in testa all'ordine del giorno della nuova sessione.

— In seguito all'approvazione dell'amnistia si diedero le disposizioni per lo scioglimento dell'incartamento di Rennes. I testimoni quindi potranno ritirare le carte loro appartenenti.

— Ieri sera al Vaudeville ebbe luogo la prima rappresentazione di *Bon juge*, di Alessandro Bisson. L'argomento, di carattere giudiziario, si imperuia sovra l'assassinio della «bella piemontese», d'onde sorgono infiniti qui pro quo.

Il successo fu buono, specialmente all'atto terzo; non è però paragonabile a quello di altre commedie del Bisson.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 5 gennaio.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 739 1; ore 15: 738.7; ore 21: 739.5.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: nuvolo p. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 5.1 Massima — 3.2

(*Piazza Castello* — *Nella piccola al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 5: — 3.5

Temperatura minima della notte dal 4 al 5: — 5.5

7 gennaio. — Il sole nasce alle ore 8, minuti 2, tramonta alle ore 17, minuti 2.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, gennaio (sera) 4 5

		4	5
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	25 40	25 40
» — per febbraio	»	25 50	25 50
» — a 4 mesi da marzo	»	26 00	26 00
» — a 4 mesi da maggio	»	27 10	27 25
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	28 —	28 75
» raffinato id.	»	101 —	100 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	27 75	27 75
» a 4 mesi da maggio	»	28 37	28 50
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, gennaio (sera) 4 5

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani calma — Egiziani sostenuta — Sorate calma — Domanda per il mercato in generale moderata.

		4	5
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	77,000	5,500
Importazioni	» »	10,000	14,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	5 3/8	5 16/32
per gennaio-febbraio	»	5 21/64	5 27/64
per marzo-aprile	»	5 15/64	5 19/64
per maggio-giugno	»	5 11/64	5 7/16
Americani in rialzo di 1/64.			

HAVRE, gennaio (sera) 4 5

		4	5
Cotoni — Vendite	Balle N.	11	2,400
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	11,000	16,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA, gennaio (sera) 4 5

		4	5
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 40	18 40
» per gennaio-marzo	»	18 —	18 —
Mercato calmo.			

BREMA, gennaio (sera) 4 5

		4	5
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
disp. Rmk.		7 05	7 05

MAGDEBURGO, gennaio (sera) 4 5

		4	5
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» di Germania 88 disp. Rmk.		9 15	9 10

MARSIGLIA, gennaio (sera) 4 5

		4	5
Frumenti — Importazione quintali		81,070	30,000
» Vendite		—	900
Mercato calmo, prezzi invariati.			

MERCATO DI NEW YORK		4	5
Cambio su Londra	D.	4 87	4 87
» Parigi	»	5 19 3/8	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C.	7 60	7 70
» a Filadelfia	»	7 55	7 65
Cotone Middling	»	10 1/4	10 1/4
» a New Orleans	»	9 1/2	9 1/2
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		31,000	25,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	75,000	1,000
» pel Continente	»	6,000	21,000
Frumento rosso	D.	82 1/8	80 1/8
Grano turco	»	45 —	45 3/4
Farine extra	»	2 60	2 60
Nolo cereali per Liverpool	»	3 1/2	3 1/2
Caffè — Mercato fermo.			
» — Rio fair disponibile	C.	7 1/4	7 1/2
» — » good pel corrente	»	6 60	6 70
Zucchero Moscabado N. 12	»	3 7/8	3 7/8

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

5 gennaio 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 p. cent.	99 15	99 15	99 125	99 15
Id. fine mese	99 20	99 375	99 375	99 40
Id. 4 1/2 0/0	108 15	108 —	108 —	108 15
Az. Meridionali	719 —	702 —	708 50	703 —
» Mediterranee	524 —	524 —	524 —	524 50
» Cred. Fond. It.	480 —	—	479 —	—
» Banca d'Italia	887 —	888 —	887 —	885 50
» N. Cotton. It.	764 50	769 —	—	—
» Credito Italiano	563 50	569 25	—	—
» B. Sconto e Sete	—	163 —	—	—
» Banca Generale	51 —	50 50	51 —	50 —
» Rubattino	440 50	441 —	—	—
» Raffinerie	414 —	415 —	—	—
» Bra. Carb. Rom.	—	335 —	—	—
» Carb. Aosta	—	158 —	—	—
» Acciaierie Terni	1300 —	1300 —	—	—
» Costr. Venete	79 —	80 50	80 —	80 —
» Molacci	302 50	—	—	—
» Metallurgica It.	170 —	171 —	170 —	171 —
» Molini di Roma	—	—	71 —	—
» Omnibus Roma	—	—	258 —	—
» Gas di Roma	—	—	778 —	—
» Condotte acqua	—	—	241 —	—
» Ferriere Ital.	142 —	143 50	140 —	145 —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	305 —	303 50	305 75	305 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	—	—	—	—
Chèques Parigi	105 475	105 45 1/4	105 47	105 50
» Svizzera	104 95	—	—	—
» Londra	26 51	26 49	—	—
» Germania	129 375	129 625	—	—

GENOVA, 5, ore 22. — Rendita It. 5 0/0 99 17 — Id. f. m. 99 40 — Id. 4 1/2 0/0 108 20 — Banca d'Italia 888 — Banca comm. it. 703 — Credito Italiano 571 — Banca Sconto 156 — Ferr. merid. 702 Mittel 525 — Rubattino 441 — Raffineria L. L. 415 — Industria Zuccheri 325 — Acciaieria di Terni 1300 — Ferriere italiane 144 — Metallurgica italiana 170 — Carburo romano 335 — Carburo Aosta 158 — Acqued. Galliera 262 — Cambio 105 45.

Mercato esitante.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 5 gennaio — Apertura - Chiusura

	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	100 10
» » 3 0/0	— —	100 20
» » 3 1/2 0/0	— —	103 10
Rendita Italiana 5 0/0	— —	94 15
Cambio su Londra a vista	— —	25 11
Consolidato inglese	— —	97 3/8
Obbligazioni Lombarde	— —	294 50
Cambio sull'Italia	— —	5 1/4
Turco Nuovo	— —	— —
Banca di Parigi	— —	1035 —
Tunisino	— —	491 50
Egiziano 4 0/0 fond	— —	105 45
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	99 45 ex
Rendita Spagnuola Estera	— —	70 52 ex
Banca Ottomana	— —	542 —
Argento fino	— —	107 —
Credito fondiario	— —	— —
Suez	— —	3510 — ex
Lotti turchi	— —	112 —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Rendita russa nuova	— —	88 05 ex
» Portoghese	— —	23 05 ex
Banca di Francia	— —	3370 —
Cambio Madrid	— —	34 05
Tendenza sostenuta.		

BORSA DI BERLINO, 5.

Cambio su Londra	20 38	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	57 75
Cambio su Parigi	81 40	Obbl. Meridionali	56 70
Cambio su Italia	77 15	Obbl. di Roma	96 60
Credito Austr.	210 10	Ferr. Meridionali	131 —
Rendita Italiana	95 30	Ferr. Mediterranee	98 75
Id. fine mese	— —	Banca commerciale	— —
Cons. Prùss. 4 0/0	96 50	Rublo (contanti)	216 25
Rend. Turca 1 0/0	22 90		
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA, 5 (Chiusura).

Consol. inglesi	97 3/8	Egiziano 1869	103 34
Rendita Italiana	93 1/2	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	29 5/16	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	70 1/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	22 7/8		

BORSA DI VIENNA, 5.

Credito Austriaco	670 75	Cambio su Londra	240 —
Lombardo	110 —	Lire italiane (carta)	90 80
B. Anglo-Austriaca	269 —	Rend. Austr. (arg.)	98 20
Austriache	674 —	Id. in carta	98 30
B. Austro-Ungarica	16 06	Union Bank	542 —
Napoleoni d'oro	19 13	Rend. Austr. in oro	117 50
Argento	100 —	Ungherese in oro	98 40
Cambio su Parigi	95 60	B. Paesi Bassi	400 —
Tendenza calma.			

Cambio ufficiale pel 7 gennaio L. 105 48
» » settimanale » 105 45

Il carbone.

Genova, 5 (*Stefani*). — Ieri vennero caricati 1138 carri di carbone, di cui 885 per i privati.

Torino. — *Mercato dei cereali*, 5 gennaio 1901. Mercato fermo. Grani in ulteriore aumento.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 75 a 26 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 10 a 27 00 — Grani esteri di forza da 26 50 a 27 50 — Granoni da 15 50 a 17 00 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 17 50 a 18 25 — Avena da 14 50 a 15 00 — Avena superiori e grigie da 15 50 a 20 00 — Segala da 18 00 a 18 50 — Riso mercantile da 30 00 a 32 00 — Riso sgusciato da 22 50 a 23 50 — Farine marca numero uno da 34 50 a 35 00 — Farina marca N. da 33 50 a 34 00 — Semola dura da pasta da 30 00 a 30 50 — Crusca di frumento da 13 75 a 14 25.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento Milano Giovanni Lorenzo venne fissato il giorno 14 corrente per esperimento di concordato, proposto al 10 per cento.

— Nel fallimento Lenzo Giovanni, alla prima adunanza, tenutasi il 3 corrente, non si potè addivenire alla nomina della delegazione di sorveglianza per non comparizione dei creditori.

***

E' venuto da noi il signor Zucchetti Luigi, abitante in via Santa Chiara, N. 52, per dichiarare che egli non ha nulla di comune col suo omonimo Zucchetti Luigi di cui venne dichiarato il fallimento il 28 dicembre, già abitante in via Accademia Albertina, 27.

Alba. — Strinati Antonio & Giuseppe, merciai ambulanti: chiuso per mancanza d'attivo.

— Viglione Domenico, libraio, Bra: revocato il fallimento per adempiuto concordato.

Biella. — Hubner Enrico, tintoria, Gaglianico: delegazione di sorveglianza Nicola Gaziano, Giovanni Canepara e Carlo Oliva; confermato il curatore avv. Isidoro Frignocca, di Biella. Attivo denunciato L. 37,894 75, in cui si comprendono fabbricati e terreni non ancora pagati e che rappresentano il maggior importo, poichè di merci non v'è che per 166 lire e 844 50 di mobili; passivo L. 37,737 75.

Società.

Torino. — Con scrittura 22 dicembre scorso venne costituita società in nome collettivo fra i signori Grosso Giuseppe e Travers Emilio, sotto la ragione sociale Giuseppe Grosso, per un ufficio di rappresentanza in Torino.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 gennaio 1901.

Torino	18	30	82	56	76
Bari	12	57	61	23	4
Firenze	87	61	21	33	13
Milano	73	5	42	15	83
Napoli	11	22	81	47	80
Palermo	27	1	3	86	48
Roma	88	30	78	8	24
Venezia	17	61	59	56	28

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Agli Esercenti e Commercianti, soci dell'Unione Generale, cui non fosse pervenuta speciale partecipazione, il sottoscritto ha il dolore di annunziare la morte dell'

Avv. CESARE PAROLETTI

benemerito consulente legale ed amico dell'Unione Generale fra Esercenti e Commercianti. Li prega vivamente d'intervenire ai funerali, che avranno luogo lunedì 7 corr., alle ore 9, partendo da via Venti Settembre, N. 30.

Avv. TEOFILO ROSSI, presidente Unione Generale.

Le famiglie **Sola** e **Mina**, profondamente commosse per le dimostrazioni di stima e di affetto ricevute nella luttuosa circostanza della perdita irreparabile della loro rispettiva moglie, madre, suocera e nonna

LUCIA SOLA nata Piola

ringraziano tutti di vero cuore ed in particolar modo quanti ne accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Chiedono ancora venia per le inevitabili involontarie dimenticanze.

Rivoli, 6 gennaio 1901. 694

PREVIDENZA.

Come preservare i bambini dalle malattie esaurienti.

Non possiamo far a meno di tributare una giusta lode al buon discernimento mostrato dal signore che ci ha scritto la lettera seguente per dirci che somministrò la Emulsione Scott alla sua figliuoletta per evitarle il rischio delle malattie cui più comunemente vanno soggetti la maggior parte dei bambini.

Napoli, 22 maggio 1899.

Credo mio dovere informarvi che feci usare l'Emulsione Scott alla mia bambina di nove mesi, per misura puramente precauzionale, affinchè non sia andasse soggetta a quella serie di piccoli malanni e inconvenienti che affliggono i bambini in tenera età e che tanto spesso preoccupano ai genitori.

Maria Filindeo - Napoli

Il Vostro preparato ha perfettamente corrisposto alla mia aspettativa e la bambina, oltre essersi grandemente rinvigorita, come potete rilevare dalla fotografia, si è facilitato lo sviluppo dei denti in modo tale, che finora non abbe a soffrire il minimo disturbo.

Questi risultati mi incoraggiano a proseguire nella cura della vostra Emulsione, sicuro di poter così salvaguardare mia figlia dalle malattie solite all'infanzia.

GIACOMO FILINDEO
Capoammi Nav. Gen. Italiana.

Il più efficace rimedio che si possa dare ai bambini nel periodo dello sviluppo è l'Emulsione Scott. Essa facilita grandemente l'emissione dei denti e pone i bambini nella condizione di passare questo doloroso periodo senza alcuna sofferenza. Ha pure un grande valore nel conservare la salute e nel dare ai bambini quella forza e vitalità che sempre indicano un sano sviluppo.

L'Emulsione Scott combina l'olio di fegato di merluzzo, la glicerina e gli ipofosfiti di calce e soda in una emulsione ideale, gradevole quanto il latte.

Ogni qualvolta l'organismo abbisogni di un ricostituente a ristorare la vitalità esausta, a promuovere la formazione della carne, ad arricchire il sangue e dare forza a tutto il corpo, la genuina Emulsione Scott è il rimedio più attivo che si possa usare.

E' necessario, quando si compera l'Emulsione Scott, di accertarsi che la fasciatura della bottiglia porti la marca di fabbrica raffigurante un uomo con un grosso merluzzo sulle spalle. Sarà soltanto acquistando la genuina Emulsione Scott, che i più benefici effetti saranno assicurati.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie. Una bottiglietta originale «Saggio» si spedisce franco domicilio, come campione, mediante rimessa di L. 1 50 alla Ditta Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

STOFFE NERE per **LUTTO** e ogni occasione in

Lana
Seta
Velluti
Cotone
Dentelle

Grandioso assortimento
Ricco Campionario a richiesta.
Casa di Moda **Oettinger & C°, Zurigo**
(Svizzera)

1569 M (3)

Telerie e Tovaglierie
E. FRETTE E C. - TORINO
Via XX Settembre, 64.

Difetti di Vista
corretti dagli specialisti di Diottrica Oculistica
Comm. IGNAZIO
Cav. Uff. MASSIMILIANO **Neuschüler**
col loro particolare sistema di lenti. Tutti i giorni feriali, ore 9 a 12 e 14 a 17, via Pietro Micca, 8.

RIFORMA SOCIALE

Questa rivista è molto apprezzata in Italia e all'estero. Essa conta fra i suoi collaboratori effettivi i più valenti economisti e parlamentari italiani e forestieri. Non v'è altra rivista che pubblichi studi così ampi sulle questioni scientifiche nel campo economico e politico ed esami così particolareggiati e diffusi delle questioni economiche, politiche e amministrative del giorno. Dovrebbe essere la lettura preferita di quanti prendono parte alla vita pubblica e vogliono conoscerne a fondo i più vitali problemi.

Si pubblica ogni mese un fascicolo di 100 pagine che costa L. 1,25. L'abbonamento all'intera annata (12 fasc. - 1 vol. di 1200 pag.), L. 10.

Rivolgere richieste agli Editori Roux Frassati e C° — Torino.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (102)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— C'è del vero in ciò..... E ho detto che si consolerà?

— No.

— Ebbene, io farò lo stesso.

— Gran Dio! — esclamò Francesco indignato — ma come mai, amata così sul serio, può ella amare così per ridere?

— Cuore dell'età dell'oro, credulo e ingenuo come un bambino! Ci sono delle cose che tu non puoi comprendere — disse il conte ridivenuto serio. — Sai bene, però, che se amo, sovente, per ridere, come tu dici, gli è perchè non m'è permesso d'amar per davvero, come vorrei.

— Oh! in quanto a ciò, è una cosa che più che mai le è proibita. Vuol sapere, monsignore, che cosa ho visto, io, o udito, stamane?..... Mi ascolti..... e quando saprà, se non se ne ritornerà subito nell'Amienese gli è che sarà anche più pazzo di me, che lo sono già ad un bel punto.

— Racconta e procedi per ordine. Comincia dal principio.

— Preferisco cominciare dalla fine, se non le spiace. La fine è l'intervista che ho avuto poco fa colla signorina di Montalais.

— O che mi minaccia anche lei?

— Non è lei che la minaccia, monsignore; si minaccia da sè colle sue lettere imprudenti, nelle quali parla del grande Alcandro.

— Ah! sai?.....

— So.

— E te ne preoccupi?

— Eh! la signorina di Montalais è gelosa, irritata.....

— Ma è buona, quella cara Laura. La calmerò e avrò le mie lettere.

— E le renderà la sua, quella di Peronne?

— Che vuoi che me ne faccia, mio Dio! Sicuro che gliela renderò..... se l'ho ancora.....

— Faccia di ritrovarla, monsignore, o non rispondo di nulla..... ma la conosco..... le renderà la sua lettera..... le ho ben reso il suo fermaglio io..... e lei non vorrà essere più cattiva di me, spero?

— E' tutto ciò che hai a dirmi della signorina di Montalais?

— Sì; e adesso che ho cominciato dalla fine, mi lasci finire col principio, che è ben altrimenti grave.

— Mi spaventi, Francesco — disse Guiche ridendo.

— Non scherzi, monsignore, non c'è di che. Su quali personaggi ho inteso stamane complottare contro lei?

— Di' su.

— Il marchese di Nantouillet, uno.....

— Un imbecille.

— Siamo d'accordo. Poi il signor Purnon.

— Peuh! Un maresciallo che si può avere con del denaro.

— Glielo accordo ancora, monsignore, benchè debba farle ben osservare che se si può contare assolutamente sulle persone che si danno, non si può mai contare sicuramente su quelle che si vendono.

— Bah! Questione di prezzo..... Dicevamo dunque Nantouillet e Purnon.....

— E un altro.

— Chi?

— Il cavaliere di Lorraine.

— Oh! Oh! — fece Guiche, — l'affare si fa serio. E di che si trattava in quel complotto?

Fedelmente, Francesco ripetè quel che aveva udito nel bosco.

— Vede bene, monsignore, — conchiuse, — che non avevo torto di consigliarla di ritornare nell'Amienese. Avvertito il re del suo ritorno, si tratta per lei della Bastiglia.

— Che importa? In fondo all'Amienese o in una prigione non sono egualmente separato da Madame?

— E' una separazione alla quale parecchi anni d'esilio hanno dovuto abituarla.

— Non crederlo, Francesco. Mi pareva d'averla un poco dimenticata, ma, rivedendola, ho sentito risvegliarsi il mio amore, e più grande che mai. Se dovessi vivere, adesso, lontano da Madame, credo che morrei.

Francesco crollò le spalle, incredulo.

— Possibile, monsignore; ma riuscirebbe presto nelle braccia della signorina di Montalais o di un'altra.

Il conte fece un gesto di protesta.

— Dunque è vero che ama Madame, — riprese Francesco, — ma proprio come si chiama amare?

— Osersi dire che l'amo? No! Ma avevo davanti a me una speranza, un sogno, oh! insensato, pericoloso, ma tanto raggiante, tanto tentatore! Stella o fuoco fatuo, ho dovuto seguirlo, e se non mi conduce alla mia rovina, vivaddio! il paradiso che mi lascia intravedere è così bello che, per esservene soltanto avvicinato, tutti quanti gli uomini della Corte, principi, duchi, perfino il re, dovranno invidiarmi.

— Ah! ecco la gran parola: essere invidiato! E' sempre vanità il suo amore!

— Ma no! è l'audacia del cuore!..... Senti, Francesco, vuoi rendermi un servizio?

— Me lo domanda? Ne dubita forse?

— Sai che Monsieur mi ha chiuso la porta del Palazzo Reale. Tu puoi aprirmela.

— Io!

— Sì, tu. Non è di questi giorni che porti al Palazzo Reale la tua cesta di pesche?

— La porto oggi.

— Evviva! Vado ad abbigliarmi col mio costume della vendemmia, a mettermi un paio di calze azzurre come le tue; poi vado al Palazzo Reale, dove da Purnon mi faccio introdurre da Madame sotto il nome e le armi di « Francesco dalle calze azzurre ».

— Misericordia! — esclamò Francesco. — Rivolgersi a Purnon, il quale cospirava contro di lei stamane col cavaliere di Lorraine!

— Si può sempre rivolgersi a Purnon quando s'ha duemila lire da offrirgli.

— Giocherà tuttavia un giuoco ben pericoloso!

— Eh! il pericolo, il romanzo, l'avventura sono seduzioni! Madame si divertirà! E' giorno di ricevimento al palazzo reale; ci sarà la Corte, ci sarà il re..... tanto meglio! Nella folla la solitudine! Trovo il buon momento, vedo Madame sola, le parlo, le domando..... Ah! se sapessi che cosa voglio domandarle, Francesco, saresti ben contento! Ma intanto non t'importa, non è vero, di cedermi il tuo posto?

Il povero Francesco si sentì stringere il cuore al ricordo improvviso di una di quelle fantastiche allucinazioni che, presentandosi al suo cervello di poeta, lo rendevano tanto beato, quando non lo lasciavano immerso in una amara malinconia.

Si ricordò di una certa favola da lui immaginata in una sera di tristezza, nella quale si trattava d'un povero nano perdutamente innamorato dell'adorabile regina delle fate, innamorata essa del principe dei genii, il più magnifico di tutti i principi.

Il nano errava nei boschi, gridando il suo amore insensato a tutti gli echi; ad un tratto si trovò davanti ad un ruscello che rispecchiò la sua immagine..... E si vide così piccino, così umile, così sgraziato che ebbe vergogna della sua follia.

— Le fate — pensò — sono destinate ai principi, non ai nani come me.

Una lagrima cadde dai suoi occhi. La regina delle fate passò e gli disse dolcemente.

— Perchè piangete, amico mio?

Quelle parole « amico mio » pronunciate con voce tanto dolce bastarono per consolare il nano.

— Suo amico — si disse — non c'è ancora in ciò di che ridere, ma c'è già da non più piangere.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

LA CHININA-MIGONE AL PETROLIO

è la migliore acqua per la conservazione e lo sviluppo

DEI CAPELLI E DELLA BARBA

129

1° PACCO

di liquidazione

Valore L. 50 per sole **L. 10**

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1° Un taglio di metri 3 cheviot pura lana, nero, bleu, o marrone, alto m. 1.40, sufficiente per un vestito da uomo; o taglio di metri cinque drap novità alta metri 1, sufficiente per un elegantissimo vestito da signora; o un orologio remontoir, scappamento ad àncora massima precisione.

2° Una coperta di seta per letto ad una piazza, od un servizio da tavola per 6 persone (tovaglia e tovaglioli), o una coperta di lana.

3° Uno splendido tappeto damasco, m. 1.20 per 1.20 con frange, colori assortiti, o una macchina fotografica con corredo ed istruzioni.

4° Un tappeto orientale misto seta e oro, o due candelieri in metallo bianco argentato.

5° Un acquerello colla parola « Salve », o un portabiglietti in seta.

6° Una scatola di sapone igienico Bolsolino per toeletta o barba, contenente 6 pezzi, peso gr. 200 circa.

7° Uno splendido temperino a due o più lame. Articolo di blocco e gran valore, o una scatola con 50 fogli e 50 buste.

8° Una cravatta di seta, elegantissima.

9° Un vetro ricordo della Cina.

10° Sei spille ricordo coi ritratti di Dreyfus, Labori, Zola ed altri tre italiani.

Aggiungere lire 1 per spese di spedizione.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente

Michel e De Clemente, Milano

Via Cairoli, 2

e Foro Bonaparte, 74.

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Gratis a tutti si spedisce il *Bollettino generale delle liquidazioni*. 289 M

Cercasi

due camere da letto e cucina ammobigliate per il restante inverno, disimpegnate, per piccola famiglia. — Indirizzare le offerte al N. c 906 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Due Camere cercansi

mobigliate, da signore solo. — Off. A. B. C., posta. c 870

Appigionasi

bell'alloggio, 5 membri, 3° piano, San Quintino, 19. c 292

Casetta e terreno

al massimo un ettaro affittarebbesi vicino qualunque barriera. — Caffia, via San Quintino, 14. c 365

Da affittare al presente

via Assarotti, 4, alloggio d'angolo 2° piano, con bella vista, di 7 membri con calorifero ed altre comodità. c 179

Via Urbano Rattazzi, 5

vicinanze corso Vittorio Emanuele II e Stazione Porta N., affittasi pel 1° aprile alloggio 7 camere, secondo piano pel 1° luglio alloggio 7 camere 3° piano.

Via Pietro Micca, 17 (DIAGONALE)

Ettasi appartamento alloggio camere completamente a nuovo 2° piano nobile. c 994

Da rimettere

avviato negozio da vino, posizione d'angolo centralissima. — Rivolgersi al postio Odasso, via S. Tommaso, 6. c 15417

Da vendere od affittare

vicinanze Legnano mq. 6800 terreni dei quali mq. 280 fabbricati uso opificio e villetta, corso acqua perenne. — Per visit. F. Morelli, San Vittore, Olona. Per tratt. T. Rusi, Somma Lombarda. 50 M

Lezioni e Ripetizioni

ACCURATE

italiano, latino, greco

Prezzi miti.

Scrivere fermo posta A. B. 36 c 877

Lezioni Pianoforte

darebbesi gratis due mesi bisettimanalmente, poscia convenirsi. — Scrivere Cassetta 24, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 877

50 Cartoline illustrate L. 4. — Tiscolini, *Firenze*, via Gino Capponi. 405 F

10. Desolato ritardo stampa, prego tuo appuntamento lunedì. **Paolo.** c 467

MANCIA

a chi avesse trovato e consegnasse al portinaio di via Bonava, 22, **cagna nera**, razza barbona. c 801

RINOMATO STABILIMENTO

in TORINO, per allargare cerchia affari cerca un 30 a 35 mila lire, garantendone l'interesse dell'8 per 100 annuo. Trovandosi persona attiva si affida l'amministrazione con buon stipendio. — Scrivere alla Cassetta 48, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 270

Tedesco

negoziante indipendente, dà lezioni di corrispondenza commerciale e si offre per fare corrispondenza tedesca ai signori commercianti. — Scrivere al n. c 877 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

E' indispensabile

a tutti coloro che intendono fare acquisti in qualunque genere di istrumenti musicali e accessori, consultare prima il nuovo Catalogo illustrato dello *Stabilimento Musicale Luigi Cavalli*, Voghera. - Mandolini da L. 8, Chitarre da L. 8, Violini da L. 7 in più. Catalogo *gratis* a richiesta. 112

I Formaggini

del MONTE ROSA, specialità squisitissima della LATTERIA di BOCCIOLETO, si vendono dai principali Salumieri.

Deposito: Via San Tommaso, 21, presso sig. *Bodone Felice*. 111

IL DIABETE

si guarisce presto e radicalmente col tanto rinomato

Alidiab tico Colombo

Scrivere alla premiata farmacia del cav. Colombo in **Rapallo Ligure**, che gratis ne manda l'istruzione per la guarigione. 114

Levatrice E. Bedetti

Via Genova, 18, Torino. — Pensione per gestanti. *Prezzi modici*. Visite gratuite dalle 14 alle 15.

Abiti per ragazzi

La Ditta F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4, nel cortile, avverte di avere arricchito il negozio con assortimento di marinare e vestiti completi per ragazzi, con confezione su misura a prezzi modicissimi. c 14917 a

GIOIELLERIE

Moderne d'effetto a poca spesa fino a titolo 18 carati

G. GIANOTTI fabbricante

via Roma 41 Torino

OREFICERIE per nozze e regali

Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi

Fa solide riparazioni.

Provare Merci e prezzi

2,50

Molton

GUARIGIONE DELLA

Blenorragia

TORINO

VIA S. FRANCESCO DA PAOLA

FARMACIA VERGA

Consulti medici tutti i giorni dalle 11-12 alle 17-18. — Via S. Francesco da Paola, 10, piano terreno. 161

MALATTIE DI

CUORE

APOPLESSIA

VECCHIAIA-ALCOOLISMO

GUARITE COL

CARDIOCINETICO MARINONI

Deposito in Torino: G. B. Schiapparelli, Borelli Pasero e C., farm. Taricco 44 G

NOVITA

ALMANACCO 1901

CROMOLITOGRAFICO-PROFUMATO

DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI

IL PREFERITO DALLE PERSONE ELEGANTI

Cent. 50 la copia Da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Cent. 10 in più per la spedizione. L. 5 la dozzina franco di porto.

Da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. 185

Pillole Universali Fattori di Caseara Sagrada

splendidamente accolte e prescritte da tutti i Medici per la loro assoluta efficacia nel

GASTRICISMO STITICHEZZA

A disposizione di chiunque alcune migliaia di certificati spontaneamente rilasciati.

Scatola da 25 pillole L. 1, da 60 L. 2, dai chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, Milano. — I Rivenditori rivolgansi esclusivamente in Milano: TRANQUILLO RAVASIO. 831 M

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA

CONTRO le **TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA**

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle **Premiate Pillole di**

CREOSOTINA Dompè & Adami

perchè di gran lunga superiori a tutti i disgustosi preparati di catrame. — Elegante flacone da L. 1 e L. 2, in tutte le Farmacie. « Gratis » *Guida della Salute*. **Milano — Piazza Scala, N. 5 — Milano.** 31 M

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Avis important.

Mr A. de R. LYSLE, rue Regina, 4, auteur de la célèbre méthode « Lysle », a l'honneur d'informer les nombreuses personnes qui se sont présentées pour s'inscrire aux leçons de la langue *anglaise, française, allemande et espagnole* et qui n'ont pu être admises à défaut de temps, *qu'il a de nouveau quelques heures disponibles* et qu'il reçoit encore des élèves pour les *classes vocternes*.

Lezioni di *inglese, tedesco, francese e spagnuolo* col celebre metodo « Lysle ». — Via Regina, 4, piano 1°. c 893

AVVISO

Essendosi collo scorso 31 dicembre sciolta la Società (**Ditta Tumagno e Spagna**) fabbricante acque gazose, il sottoscritto, già fin dalla fondazione **socio e direttore tecnico**, rende noto di aver aperto una nuova

Fabbrica di Acque Gazose e Vichy artificiale

sul corso Principe Eugenio, n. 18 (piazza Statuto)

c 285 **GIOVANNI SPAGNA.**

Aspiranti Segretari Comunali

Il 14 corrente gennaio l'**avv. Alfonso Badini** principierà il suo **Corso orale preparatorio agli esami di patente di segretario comunale**, indetti per l'11 marzo p. v.

Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi al di lui studio, **corso Vittorio Emanuele II, n. 80.** c 209

Poche parole Molti fatti

Al 1° dicembre vincita nel Supplemento per la Ruota di

Roma — 12 39 67 74 Quaterna.

Altra vincita al 7 dicembre nel Supplemento per la Ruota di

Roma — 13 21 77 Terno.

Giocatori del Lotto! E' inutile illudersi di chiacchere: i fatti veri sono quelli che voi stessi potete giudicare; altro non vi dico che ogni qualvolta i miei Bollettini fanno pausa per qualche settimana, dopo poi danno diverse vincite consecutive per diverse settimane. Bisogna aver fermezza ed abbonarsi senza terno, così guadagnerete certamente, perchè la vincita è irrevocabile e chi si abbona ai miei Bollettini per saldato 13 gennaio 1901, seconda di mese, che come ben sapete, è giusta la regola come quella che guadagnaste al 7 dicembre seconda estrazione di mese coi numeri 13 21 77, Terno a Roma, e saldato 13 gennaio posso assicurarvi che avremo una strepitosa vincita su tutti i due Bollettini.

Fate tutti cartoline-vaglia di L. 3 al signor Gennaro Romano, vico dei Carbonari, N. 25, Napoli, o ricorrete a rigor di posta il mio solito Bollettino per la sola Ruota di Torino, che dà due soli terni da giocarsi per il 12 gennaio.

Il Supplemento, poi, che contiene le due Quaterne da giocarsi per la sola Ruota di Roma, è al prezzo di L. 5.

Abbonatevi tutti telegraficamente per cinque settimane all'una ed all'altro per lire QUARANTACINQUE. 664 N

Miracolo scientifico

Anche per semplice curiosità, si domandi, sia pure con biglietto di visita al sig. A. SALVATI COSTANZI, inventore delle premiate specialità omonime, con laboratorio, sito a piazza Dante, 74, **Napoli**, l'interessante opuscolo dal titolo:

Miracolo scientifico

(3ª edizione) arricchito da recentissimi attestati di guarigioni di tutte le malattie genito-urinarie.

Le connate specialità, munite di marca di fabbrica per garantire il pubblico dalle falsificazioni, si vendono in tutte le migliori farmacie del Regno. 303 N

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (C. o)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 80 se per posta. - 4 bottiglie L. 14 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (C. a) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 4, più cent. 80 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (C. a) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 80 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Depositi: Torino: *Vergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manzoni*, via Fitaliere, 5; *R. Bucheri*, piazzaletto Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toelettatura tutte le città d'Italia. 1480 M

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881

Oltre al completo assortimento novità inglesi per abiti e paletot invernali è pure fornito delle migliori stoffe per abiti da visita e da società.

Eleganza taglio e confezione accuratissima. **Prezzi convenienti per livree.** — Chiuso nei giorni festivi. 110

TUTTE LE DIFFICOLTA' SONO ELIMINATE

- La quantità dei biglietti è ridotta ai minimi termini.
- La quantità e l'importanza dei premi è notevolmente aumentata.
- I premi si assegnano mediante sorteggio del semplice numero senza zeri davanti e senza serie o categoria.
- Un biglietto vince **250,000** lire e può vincere una somma maggiore.
- Cento biglietti hanno premio assicurato e possono vincerne diversi per una somma rilevante.

I biglietti coi numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte hanno assicurati, senza sorteggio, premi di consolazione da lire **25,000 - 12,500 - 5,000 - 2,000.**

L'Ultimo estratto vince Lire 20,000

I PREMI tutti in contanti e esenti da ogni tassa sono da Lire 250,000 - 125,000 - 50,000 - 25,000 - 20,000 - 12,500 - 10,000 - 5000 - 2500 - 2000 - 1250 - 1000 - 500 - 260 - 250 - 240 - 230 - 220 - 200 al minimo.

Il pagamento dei 2710 premi che importano 1,300,000 è garantito da buoni del Tesoro

QUESTI PREGI SPIEGANO E GIUSTIFICANO L'IMMENSO FAVORE CHE INCONTRA OVUNQUE LA

Grande Lotteria Nazionale NAPOLI-VERONA

L'estrazione della quale è definitivamente fissata, con Decreto Minister. 15 Novembre 1900, al VENTI GENNAIO 1901

I biglietti interi costano Lire **Dieci** — I mezzi biglietti Lire **Cinque**. — I decimi di biglietto Lire **Una**. — Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In VERONA presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto Patronato del Governo — In Genova dalla Banca **Fratelli CASARETO di Francesco**, via Carlo Felice, 10. — In **TORINO** presso: ANGELO BIOLCHI, via San Francesco da Paola, 13 — PETTINATI Giuseppe, via (portici) Barbaroux, 4 — Fratelli ROATTA, via Roma, 26 — OSMAN CANFARI, via XX Settembre, 69 — LATTES Davide, via Cavour, 9 — Ditta Carlo MANFREDI di Giuseppe MOGLIA, via Finanze, 3-5 — LATTES SEGRE, via Roma, 38 — GIUSEPPE LATTES, via Roma, 39. — Nelle altre città presso i principali banchieri e cambiavalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — **Il programma dettagliato si distribuisce gratis.**

SI AVVISA che Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto, a Centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi. 1464 G

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo, rivolgetevi subito alla Banca CASARETO in Genova, che, essendo incaricata dell'emissione, è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

Conserve alimentari

G. ASSETTO

Via Aosta, 12 TORINO — Via Aosta, 12 TORINO

ANTIPASTO **Stella Polare**

FILETTI DI ALICI in tufati — FILETTI DI ALICI alla Romanoff 14864

Splendido regalo Fine Secolo

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.